



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " NIGHTINGALE "

Protocollo numero: **18244 / 2023**

Data registrazione: **19/12/2023**

Tipo Protocollo: **USCITA**

Documento protocollato: **DOC.pdf**

IPA: **istsc_tvis017009**

Oggetto: **Documentazione di valutazione dei Rischi**

Destinatario:

Amministrazione Trasparente

Ufficio/Assegnatario:

PESCE MARIELLA (DIRIGENTE SCOLASTICO)

Protocollato in:

Titolo: **1 - AMMINISTRAZIONE**

Classe: **1 - Normativa e disposizioni attuative**

Sottoclasse: - - -

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(ARTT.17 E 28 D. LGS. N° 81/08 E S.M.I.)

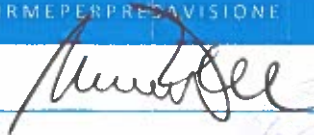
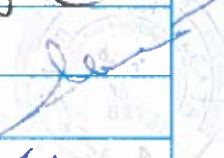


NIGHTINGALE

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "FLORENCE NIGHTINGALE"

Via Verdi, 60 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)

STATO DELLEREVISIONI			
REV. N°	MOTIVO	DATA	CONSULTANZA
04	Revisione in base al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Dicembre 2021	
05	Revisione per aggiornamento organigramma, nuovo codice di prevenzione incendi e nuovo ampliamento dell'Istituto	Dicembre 2023	Ing. Zonta Andrea

APPROVAZIONE		FIRME PER PREVISIONE
DATORE DI LAVORO:	PESCE MARIELLA	
R.S.P.P.:	ZONTA ANDREA	
R.L.S.:		
MEDICO COMPETENTE:	MATTAROLLO IULIA	

DOCUMENTO FORMATO DA 92 PAGINE:
DATA CERTA APPLICATA TRAMITE AUTOINVIO SU PEC ISTITUTO

Sommario

Sommario

Sommario	2
1. DATI AZIENDA	7
2. OBIETTIVI E SCOPI.....	8
3. CONTENUTI.....	8
4. DEFINIZIONI RICORRENTI.....	9
5. Premessa	12
6. Rischi INTERFERENZIALI di COPRESENZA DI DUE ISTITUTI DIVERSI.....	13
3 VALUTAZIONE DEI RISCHI	14
3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI	14
3.2 METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	15
3.3 PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI:.....	17
4 SISTEMA DELLA SICUREZZA	18
4.1 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA: ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "FLORENCE NIGHTINGALE"	18
4.2 Obblighi del datore di lavoro e del dirigente.....	19
4.3 Obblighi dei preposti	21
4.4 Obblighi dei lavoratori	22
4.5 Obblighi del medico competente	22
4.6 Servizio di prevenzione e protezione	23
5 INDIVIDUAZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	24
5.1 CICLO PRODUTTIVO: ATTIVITÀ DIDATTICA, AMMINISTRATIVO/GESTIONALE, GUARDIANIA, PULIZIA E PICCOLE MANUTENZIONI	24
6 VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO	26
6.1 NORMATIVA	26
6.1.1 CONDIVISIONE DEL PLESSO SCOLASTICO CON IL LICEO GINNASIO GIORGIONE.....	26
6.2 DESCRIZIONE GENERICA DEL SITO PRODUTTIVO: VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV).....	26
6.3 SITO PRODUTTIVO	27
6.3.1 STABILITA' E SOLIDITA' EDIFICIO	27
6.3.2 Altezza, cubatura e superficie	27
6.3.3 Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	28
6.3.4 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.....	29

6.3.5	Vie ed uscite di emergenza.....	30
6.3.6	Porte e portoni	30
6.3.7	Scale.....	31
6.3.8	Luoghi di lavoro esterni	31
6.3.9	Scaffalature.....	32
6.3.10	Microclima	33
6.3.11	Illuminazione	34
6.3.12	Locali di riposo, spogliatoi, servizi igienici, dormitori.....	35
6.3.13	Presenza di agenti nocivi	37
6.3.14	Ambienti confinati (vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos).....	38
6.3.15	Misure contro l'incendio e l'esplosione	39
6.4	DESCRIZIONE GENERICA DEL SITO PRODUTTIVO: VIA VERDI - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV).....	40
6.5	SITO PRODUTTIVO	40
6.5.1	Stabilità e solidità edificio.....	40
6.5.2	Altezza, cubatura e superficie	41
6.5.3	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico	41
6.5.4	Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.....	43
6.5.5	Vie ed uscite di emergenza.....	44
6.5.6	Porte e portoni	44
6.5.7	Scale.....	45
6.5.8	Luoghi di lavoro esterni	45
6.5.9	Scaffalature.....	46
6.5.10	Microclima	47
6.5.11	Illuminazione	48
6.5.12	Locali di riposo, spogliatoi, servizi igienici, dormitori.....	49
6.5.13	Presenza di agenti nocivi	50
6.5.14	Ambienti confinati (vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos).....	51
6.5.15	Misure contro l'incendio e l'esplosione	52
7	ATTREZZATURE ED IMPIANTI	53
7.1	NORMATIVA	53
7.2	METODI DI VALUTAZIONE	53
7.3	IMPIANTI A SERVIZIO DELLA STRUTTURA: VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) ...	53
7.3.1	Impianto elettrico.....	53
7.3.2	Impianto di messa a terra.....	54
7.3.3	Impianto termico	54

7.3.4	Impianto idraulico.....	55
7.3.5	Impianto fotovoltaico	55
7.4	ATTREZZATURE RICADENTI NELL'ALLEGATO VII.....	55
7.5	ATTREZZATURE COMUNI	56
7.5.1	Computer e videotermini in genere	57
7.5.2	Stampanti	57
7.5.3	Attrezzatura manuale	58
8	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	59
8.1	NORMATIVA	59
8.2	INDIVIDUAZIONE DEI DPI.....	59
8.2.1	INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA.....	59
8.2.2	ADDETTO SEGRETERIA / AMMINISTRAZIONE	59
8.2.3	STUDENTE - LAVORATORE.....	59
8.2.4	OPERATORE SCOLASTICO	59
9	SCHEDE MANSIONE.....	60
9.1	INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA.....	60
9.1.1	Movimentazione manuale dei carichi	60
9.1.2	Videotermini	61
9.1.3	Rumore	61
9.1.4	Vibrazioni Meccaniche.....	61
9.1.5	Campi elettromagnetici	61
9.1.6	Radiazioni ottiche artificiali	61
9.1.7	Sostanze chimiche	61
9.1.8	Agenti biologici	62
9.1.9	Stress lavoro correlato.....	62
9.1.10	Esplosione.....	62
9.1.11	Rischio di caduta dall'alto	62
9.1.12	Rischio meccanico.....	62
9.1.13	Rischio elettrocuzione	62
9.1.14	Rischio lavoro solitario	63
9.1.15	Microclima	63
9.1.16	Formazione necessaria	63
9.1.17	Sorveglianza sanitaria	63
9.2	ADDETTO SEGRETERIA/AMMINISTRAZIONE	64
9.2.1	Movimentazione manuale dei carichi	64
9.2.2	Videotermini	65

9.2.3	Rumore	65
9.2.4	Vibrazioni Meccaniche.....	65
9.2.5	Campi elettromagnetici	65
9.2.6	Radiazioni ottiche artificiali	65
9.2.7	Sostanze chimiche	65
9.2.8	Agenti biologici	66
9.2.9	Stress lavoro correlato.....	66
9.2.10	Esplosione	66
9.2.11	Rischio di caduta dall'alto	66
9.2.12	Rischio meccanico.....	66
9.2.13	Rischio elettrocuzione	66
9.2.14	Rischio lavoro solitario	67
9.2.15	Microclima	67
9.2.16	Formazione necessaria	67
9.2.17	Sorveglianza sanitaria	67
9.3	STUDENTE - LAVORATORE.....	68
9.3.1	Movimentazione manuale dei carichi	68
9.3.2	Videoterminali	69
9.3.3	Rumore	69
9.3.4	Vibrazioni Meccaniche.....	69
9.3.5	Campi elettromagnetici	69
9.3.6	Radiazioni ottiche artificiali	69
9.3.7	Sostanze chimiche	69
9.3.8	Agenti biologici	69
9.3.9	Stress lavoro correlato.....	70
9.3.10	Esplosione	70
9.3.11	Rischio di caduta dall'alto	70
9.3.12	Rischio meccanico.....	70
9.3.13	Rischio elettrocuzione	70
9.3.14	Rischio lavoro solitario	70
9.3.15	Microclima	71
9.3.16	Formazione necessaria	71
9.3.17	Sorveglianza sanitaria	71
9.4	OPERATORE SCOLASTICO	72
9.4.1	Movimentazione manuale dei carichi	72
9.4.2	Videoterminali	72

9.4.3	Rumore	73
9.4.4	Vibrazioni Meccaniche.....	73
9.4.5	Campi elettromagnetici	73
9.4.6	Radiazioni ottiche artificiali	73
9.4.7	Sostanze chimiche	73
9.4.8	Agenti biologici	74
9.4.9	Stress lavoro correlato.....	74
9.4.10	Esplosione.....	74
9.4.11	Rischio di caduta dall'alto	74
9.4.12	Rischio meccanico.....	74
9.4.13	Rischio elettrocuzione	75
9.4.14	Rischio lavoro solitario	75
9.4.15	Microclima	75
9.4.16	Formazione necessaria	75
9.4.17	Sorveglianza sanitaria	75
10	GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE	76
10.1	GRUPPO TIPOLOGIA DI AZIENDE.....	76
10.1	NORMATIVA	76
10.2	ATTIVITÀ SECONDO D.P.R 151 /2011	76
11	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO D.M. 03/09/21.....	78
11.1	NORMATIVA	78
11.2	Attività secondo DPR 151/2011	76
11.3	Valutazione sito produttivo di Via Verdi, 60 Castelfranco Veneto.....	80
12	FORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	81
13	GLOSSARIO.....	85
14	PIANO DI MIGLIORAMENTO E AZIONI CORRETTIVE.....	88

1. DATI AZIENDA

RAGIONE SOCIALE	Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Florence Nightingale" Professionale Servizi Socio-Sanitari Liceo delle Scienze Umane – Liceo Economico Sociale
SEDE LEGALE	Via Verdi, 60 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)
C.F. / P.IVA	90001990267
LEG.RAPPRESENTANTE e DATORE DI LAVORO	Pesce Mariella
TELEFONO	0423 472801
FAX	0423 472390
E-MAIL	segreteria@isisociali.it - tviso17009@istruzione.it
PEC	tviso17009@pec.istruzione.it
ATTIVITA' ECONOMICA	Istituto comprensivo scolastico
	85.3 – ISTRUZIONE SECONDARIA

2. OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

3. CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITÀ LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (Intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

4. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli

casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti: a)

specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;

c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;

d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

5. Premessa

Il DVR viene aggiornato alla data in calce al documento ma sarà oggetto di un possibile aggiornamento in quanto sono ancora in corso una porzione di lavori e relativa area di cantiere presenti a sud del plesso scolastico e perciò una valutazione completa dei rischi sarà possibile solo a ultimazione dei lavori in essere.

Questo ampliamento ha permesso al LICEO GINNASIO GIORGIONE di insediarsi con parte delle classi e personale docente e ATA, condividendo così con l'ISIS FLORENCE NIGHTINGALE, la Scuola.

Anche per tale motivo questo DVR dovrà tener conto delle interferenze sui rischi reciproche, come condividere il Piano delle emergenze già in essere e unificato per gestire nel miglior modo possibile ogni evento.

Obblighi e compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione

Per quanto riguarda gli obblighi e compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione si prenda come riferimento quanto riportato nel "CAPO III - GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO SEZIONE I - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI" del d.lgs 81/2008.

Precisazione in merito agli interventi strutturali e di manutenzione

Attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione, necessari per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed educative, sono a carico dell'Ente locale tenuto, ai sensi della vigente normativa in materia, e in particolare dell'art. 3 della Legge 11 Gennaio 1996, n. 23, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/08 (art. 18 comma 3), relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti da parte dei Dirigenti Scolastici con la richiesta del loro adempimento all'Ente locale rispettivamente competente e cioè, al Comune, per le scuole materne, elementari e secondarie di primo grado e alla Provincia, per l'intera fascia superiore e artistica nonché per le istituzioni educative.

Tuttavia, anche effettuata questa comunicazione, al DS spettano comunque tutti gli altri compiti definiti dalla normativa. Appare evidente infatti che il DS, dopo aver segnalato le problematiche di competenza dell'Ente locale, in presenza di rischi importanti, deve in ogni caso intervenire anche sul piano organizzativo-procedurale, definendo nuove (auspicabilmente provvisorie) regole, introducendo specifici divieti, interdicensi l'utilizzo di particolari e circoscritte zone a rischio ecc.

L'integrazione all'art. 18 introdotta dal D.Lgs. 106/09 con il comma 3-bis, impone ai datori di lavoro e ai dirigenti di vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi che fanno capo a tutte le figure previste dall'organigramma della sicurezza, ma anche ai soggetti esterni (installatori, fornitori e, nella fattispecie, Ente locale). Il comma può essere

collegato anche a quanto enunciato dalla Circolare MPI 119/99, laddove essa ricorda che il Dirigente Scolastico, che pure ha segnalato le problematiche di competenza all'Ente locale (Provincia) deve in ogni caso vigilare e, se necessario, intervenire con misure organizzative.

6. Rischi INTERFERENZIALI di COPRESENZA DI DUE ISTITUTI DIVERSI

La nuova struttura scolastica sarà condivisa, in parte, tra i due Istituti citati e questo comporta rischi interferenziali.

<< L'articolo 26 co. 2 lett. b) del D.lgs. 81/2008 prevede il dovere del committente di "coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva" >> .

Pur non essendo nel caso di un committente ma piuttosto in una convivenza stabile tra i due Istituti, si è provveduto a coordinare le attività reciproche e quelle comuni, al fine di ridurre e mitigare i rischi, come di coordinare e gestire una eventuale emergenza, con la redazione di un Piano di emergenza condiviso.

Interventi:

Coordinamento dei due Datori di Lavoro;

Coordinamento dei due S.P.P.;

Coordinamento del personale di entrambi;

Informazione e formazione del personale;

Valutazione dei rischi di entrambi gli Istituti: strutture, attrezzature, esodo, sistemi di allarme, personale addetto all'emergenza;

Condivisione di un unico Piano di emergenza, planimetrie condivise e coordinate, definizione comune dei punti di raccolta;

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è: correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro; finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

3.2 METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili **PERICOLI** per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei **RISCHI** relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) valutazione della **PROBABILITÀ** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITÀ (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione.

Matrice del rischio			Probabilità (P)			
			Improbabile	Possibile	Probabile	Molto probabile
			1	2	3	4
Magnitudo (M)	Lieve	1	1	2	3	4
	Modesta	2	2	4	6	8
	Grave	3	3	6	9	12
	Gravissima	4	4	8	12	16

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITÀ e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

1-2

MOLTO BASSO

3-4

BASSO

6-8

MEDIO

9-16

ALTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura 4), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).

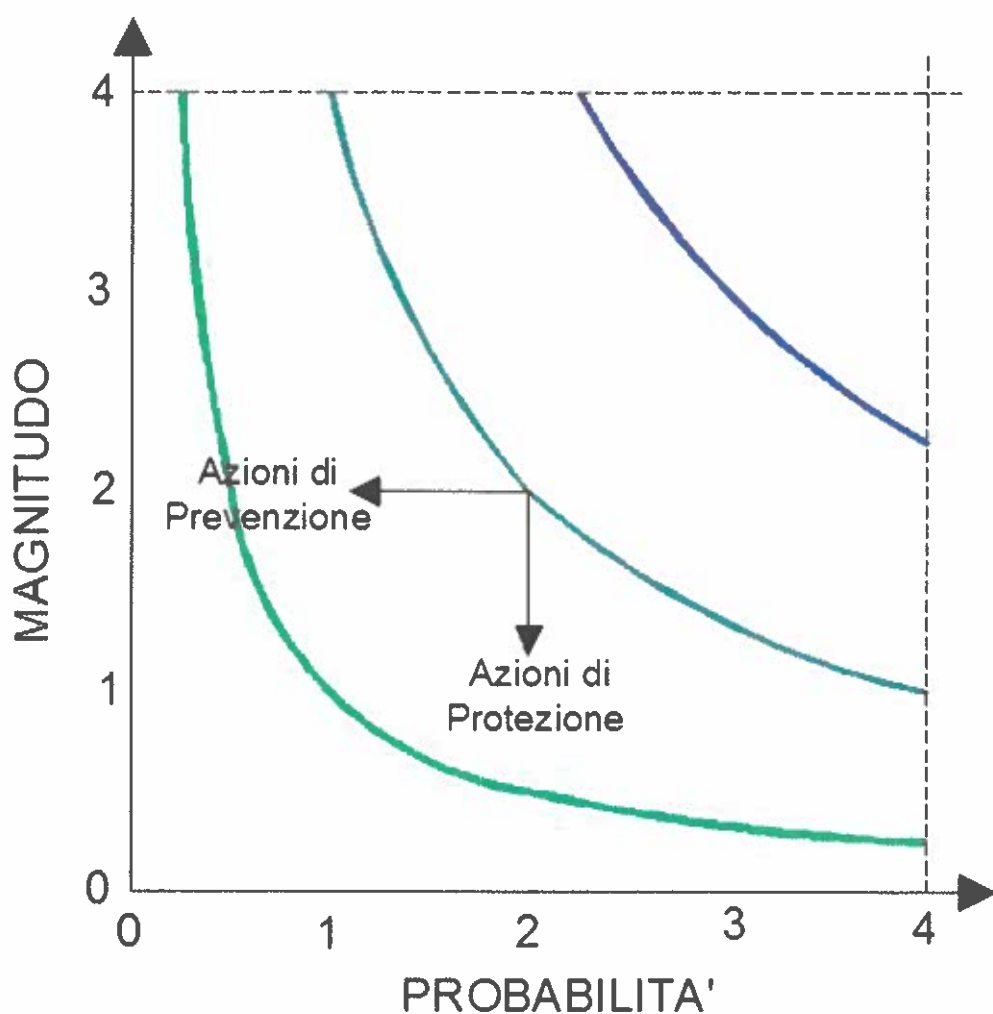


Figura 4 – Azioni di prevenzione e protezione

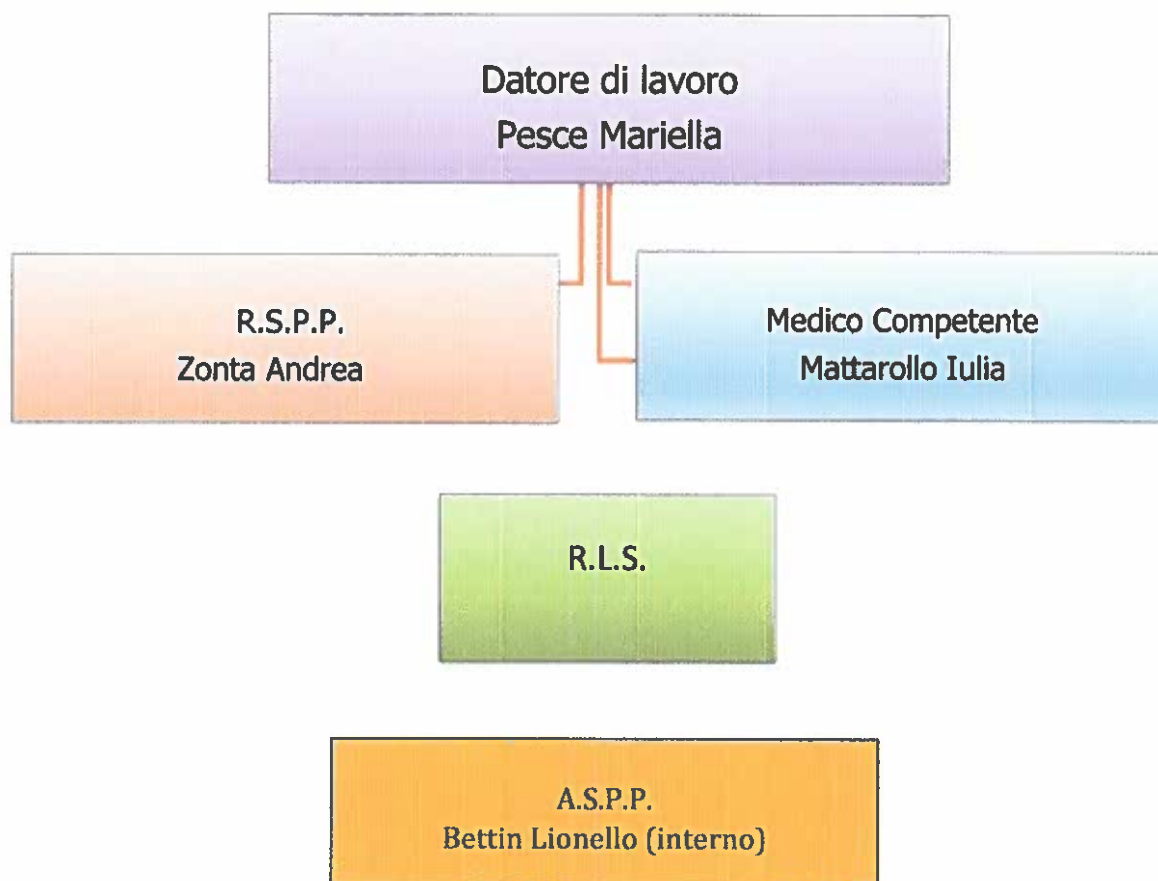
Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

3.3 PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI:

- a) eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- b) sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- c) intervento sui rischi alla fonte;
- d) applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- e) adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- f) miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

4 SISTEMA DELLA SICUREZZA

4.1 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA: ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "FLORENCE NIGHTINGALE"



L'organigramma completo con le Squadre di emergenza è presente nell'allegato 1

4.2 Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che

comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; *(L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4)*

- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; ➤ sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al I.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

4.3 Obblighi dei preposti

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

4.4 Obblighi dei lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

4.5 Obblighi del medico competente

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 dovrà:

- collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la

trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;

- consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4.6 Servizio di prevenzione e protezione

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

ZONTA ANDREA

Il suddetto, accettato l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro ed il medico competente, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

5 INDIVIDUAZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Al fine di schematizzare l'attività aziendale sono state individuate delle fasi tipo, che vengono svolte dai lavoratori durante il normale svolgimento dei loro compiti.

Tali fasi, correlate o meno tra loro, vanno a comporre il ciclo produttivo aziendale.

Per ogni fase analizzata vengono individuati i luoghi di lavoro interessati, le attrezzature ed i prodotti utilizzati e le mansioni che le svolgono. Questo per permettere di individuare chiaramente tutti i fattori di rischio che caratterizzano le diverse mansioni svolte dai lavoratori.

5.1 CICLO PRODUTTIVO: ATTIVITÀ DIDATTICA, AMMINISTRATIVO/GESTIONALE, GUARDIANIA, PULIZIA E PICCOLE MANUTENZIONI

ID	Fase	Descrizione	Luoghi di lavoro	Attrezzatura	Prodotti utilizzati/ generati	Mansioni			
1	Attività didattica scuola secondaria	Gli insegnanti si occupano di organizzare ed effettuare l'attività didattica per bambini di età compresa tra gli 11 e 14 anni	Edificio scolastico Aree esterne	Computer e videotermini in genere Attrezzatura manuale d'ufficio Stampanti	Nessuno				
2	Attività amministrativo/gestionale	Gli addetti provvedono a gestire l'attività amministrativa, gestionale ed organizzativa necessaria al corretto funzionamento dell'istituto comprensivo	Edificio scolastico	Computer e videotermini in genere Attrezzatura manuale d'ufficio Stampanti					

6 VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

6.1 NORMATIVA

Secondo l'art. 62 del D. lgs 81/08 si intende per luogo di lavoro: "[...] i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro." Ad eccezione di: mezzi di trasporto; cantieri temporanei o mobili; industrie estrattive; pescherecci, campi, ai boschi e agli altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale.

Secondo tale definizione, sono stati individuati i vari ambienti di lavoro ove i lavoratori svolgono la loro attività.

6.1.1 CONDIVISIONE DEL PLESSO SCOLASTICO CON IL LICEO GINNASIO GIORGIONE

Con l'avvento dell'anno scolastico 2023/2024, il plesso scolastico di Via Verdi 60 è stato ampliato con una nuova ala a sud, costituita da un piano terra e due piani rialzati, e resi accessibili e utilizzabili come segue:

Piano terra e piano primo: Liceo Ginnasio Giorgione

Piano secondo : ISIS Florence Nightingale

I lavori non sono ancora terminati completamente e rimane un'area di cantiere esterna a sud, relativa ad un ulteriore ampliamento e parcheggi annessi.

La valutazione dei rischi verrà perciò rivisitata come anche le interferenze, sulla base di uno storico e principalmente del fine lavori.

6.2 DESCRIZIONE GENERICA DEL SITO PRODUTTIVO: VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)

La scuola è collocata su 3 piani (piano terra, piano 1° e piano 2°)

All'ingresso si trova un atrio, con la reception e un'aula adibita agli alunni diversamente abili; a sinistra sono presenti i servizi e l'aula conferenze mentre superando l'atrio si raggiunge un lungo corridoio ove sono ubicate 12 aule didattiche e i servizi per gli alunni.

Al 1° piano, ove si può accedere sia con l'ascensore che con scala, troviamo l'aula insegnanti, l'ufficio del Dirigente Scolastico, l'ufficio dei collaboratori del Dirigente e gli uffici amministrativi e i servizi; così come disposte a piano terra troviamo a sinistra e destra del lungo corridoio 12 aule didattiche con i servizi annessi.

Il 2° piano oltre alle 7 aule didattiche risultano presenti vari spazi come la biblioteca, il laboratorio di informatica, il laboratorio chimico e due aule sempre collocati lungo il corridoio principale.

L'ala nuova presenta sempre un piano terra, un piano primo e secondo, collegati all'edificio esistente mediante una zona filtro e compartimentata con "luogo calmo" e una rampa di scale interna che collega tutti i piani e funge da via di esodo, permettendo quindi una migliore distribuzione della popolazione scolastica, cresciuta per effetto delle nuove 16 classi, occupate dal Liceo Ginnasio Giorgione al piano terra e piano primo, mentre dal Florence Nightingale al piano secondo. Tutti i piani sono dotati di bagni.

6.3 SITO PRODUTTIVO

Vengono analizzate le caratteristiche dell'area in oggetto secondo quanto riportato dall'allegato IV del D.lgs 81/08. In base alla corrispondenza tra quanto descritto dalla normativa e quanto visionato sul campo, viene definito un rischio, basato su quanto descritto al capitolo 3 del presente documento. Se necessaria, viene inoltre descritta la misura di miglioramento da realizzare

6.3.1 STABILITA' E SOLIDITA' EDIFICIO

6.3.1 Stabilità e solidità edificio

Analisi dello stato di fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
				P	D	R
Ordine e pulizia	Stabilità e solidità strutture	Agibilità o altro documento	Sono da recuperare le attestazioni di agibilità	2	4	8
	Aree di deposito	Indicazione del carico massimo ammissibile	Non presenti aree di deposito	0	0	0
	Accessi per lavori di manutenzione agevoli e sicuri	Esame visivo	Per le manutenzioni vengono usati mezzi mobili o provvisori	1	4	4
	Ordine e pulizia	Esame visivo	Gli ambienti di lavoro risultano in buono stato di pulizia	1	2	2
	Depositi di immondizie o materiali di scarto	Esame visivo	Non vi sono depositi di scarti all'interno degli ambienti di lavoro			

6.3.2 Altezza, cubatura e superficie

Analisi dello stato di fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
				P	D	R
Spazi di lavoro	Altezza netta	Non inferiore a 3 m	Verificato	1	2	2
	Cubatura	Non inferiore a 10 m ³ per lavoratore	Verificato			
	Superficie	Almeno 2 m ² per lavoratori	Verificato			

6.3.3 Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico

Analisi dello stato di fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
	Caratteristiche minime	Difesi contro agenti atmosferici, isolati termicamente e acusticamente, ricambio d'aria, ben difesi contro l'umidità, possibilità di pulizia	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
P	D	R								
1	2	2								
Pavimentazioni	Pavimenti	Fissi, stabili, antisdrucciolevoli, privi di buche, protuberanze	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
	P	D	R							
	0	0	0							
Sostanze liquide sui pavimenti	Presenza di sostanze liquide sui pavimenti (oli etc)	Non presenti sostanze liquide sui pavimenti								
Pavimenti e pareti speciali (stoccaggio materiale infiammabile, corrosivo, infettante)	Facile asportazione materie pericolose	Non sono presenti depositi di materiali infiammabili, corrosivi o infettanti								
Pareti	Pareti trasparenti o traslucide	Presenza e segnalazione	Non sono presenti pareti traslucide	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr></table>	P	D	R	1	3	3
	P	D	R							
1	3	3								
Fenestrature, lucernari	Possibilità di accesso, apertura, regolabili e pulibili	Le fenestrature sono accessibili e pulibili sono con opere provvisionali								
	Accesso ai tetti	Accesso sicuro	Non sono presenti accessi alle coperture	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
	P	D	R							
	0	0	0							
	Scale e marciapiedi mobili	Muniti di sistemi di sicurezza e pulsante di arresto	Non sono presenti marciapiedi mobili	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								
Banchine e rampe di carico	Dimensioni, uscite, sistemi di sicurezza	Non sono presenti banchine di carico	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0	
P	D	R								
0	0	0								
Forni fissi	Pavimenti e scale incombustibili	Non sono presenti forni	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0	
P	D	R								
0	0	0								

6.3.4 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi

Analisi dello stato di fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Vie di circolazione	Dimensioni delle vie di circolazione	Facilmente utilizzabili ed in sicurezza, distanze di sicurezza tra pedoni e mezzi	Non presenti	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
	P	D			R					
	0	0			0					
	Segnaletica orizzontale	Presenza o meno della segnaletica orizzontale								
	Condizioni delle vie di circolazione	Assenza di buche, sporgenze o segnalazione delle stesse								
	Pulizia delle vie di circolazione	Assenza di ostacoli, materiali etc.								
Barriere e segnaletica verticale	Presenza di barriere su immissioni in via di transito o segnaletica									
	Illuminazione notturna su illuminazione	Presenza di illuminazione notturna								
Zone di pericolo	Zone di Pericolo particolare (ambienti confinati, depositi pericolosi, buche etc.)	Accessi limitati, accessi sicuri, indicazioni di pericolo	Non sono presenti zone di pericolo particolari	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
	P	D	R							
	0	0	0							
	Spostamento carichi tra diversi piani tramite aperture nei solai	Presenza di parapetti muniti o meno,	Non vi sono aperture tra i piani	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								
	Aperture in pavimenti o pareti	Sistemi di chiusura/protezione	Non vi sono aperture pericolose in pavimenti o pareti	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								
	Zone di passaggio	Potette contro la caduta di materiali	Non vi sono zone a particolare rischio	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								

6.3.5 Vie ed uscite di emergenza

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Vie di emergenza ed uscite di emergenza	Sgombre e fruibili	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D		R					
	1	2		2					
	Numero, dislocazione e dimensioni	Le vie e le uscite di emergenza sono in numero e dimensioni adeguate							
	Apertura	Le uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e non chiuse a chiave							
Segnalazione	Installare adeguata segnaletica sull'uscita di emergenza principale								
Illuminazione di emergenza	Le uscite di emergenza risultano correttamente illuminate in caso di emergenza								

6.3.6 Porte e portoni

Analisi dello stato di Fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Porte	Trasparenti	Visibili con segno indicativo	Inserire decalcomanie su porte degli uffici	P	D	R
		Realizzate in materiali di sicurezza	Verificato	1	2	2
	Automatiche	Munite di pulsante di arresto	Non sono presenti porte automatiche	P	D	R
		Apertura manuale	Non sono presenti porte automatiche	0	0	0
Portoni	Automatici	Muniti di pulsante di arresto	Non sono presenti portoni automatici	P	D	R
		Apertura manuale	Non sono presenti portoni automatici	0	0	0
	Scorrevoli	Sistemi di sicurezza contro deragliamento	Non sono presenti portoni scorrevoli	P	D	R
				0	0	0
	Apribili verso l'alto	Sistemi di sicurezza contro la caduta	Non sono presenti portoni con apertura verso l'alto	P	D	R
				0	0	0

6.3.7 Scale

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Scale fisse normale accesso	Dimensioni e resistenza	Portata, Pedata ed alzata correttamente dimensionati	Verificato			
	Lati aperti	Muniti di parapetto	Verificato	P	D	R
	Tra due pareti	Munite di corrimano	Verificato	1	3	3
Scale fisse verticali	Protezione caduta	Presenza gabbia metallica – altre misure	Non sono presenti scale verticali			
	Fissaggio	Corretta distanza dal supporto di fissaggio	Non sono presenti scale verticali	P	D	R
				0	0	0

6.3.8 Luoghi di lavoro esterni

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Illuminazione	Presenza illuminazione esterna	Verificato			
Agenti atmosferici	Protezioni	Non sono presenti protezioni			
Rumori ed agenti nocivi	Protezioni	Non sono presenti rumori o agenti nocivi			
Evacuabili	Facilità di evacuazione	Verificato	P	D	R
Scolo delle acque	Sistemi di drenaggio	Verificato	1	2	2

6.3.9 Scaffalature

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Condizioni	Strutturalmente integre ed in buono stato	Non sono presenti scaffalature			
Fissaggi	Fissate a suolo o pareti	Non sono presenti scaffalature			
Protezioni	Presenti protezioni contro gli urti accidentali	Non sono presenti scaffalature			
Portate	Presenti indicazioni di portata	Non sono presenti scaffalature	P	D	R
			0	0	0

6.3.10 Microclima

Analisi dello stato di Fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Areazione	Ricambio d'aria	Presenza di aperture o areazione forzata	Verificato	P 1	D 2	R 2
		Manutenzione impianti di areazione forzata	Non sono presenti impianti di ventilazione forzata			
	Impianti di condizionamento	Lavoratori non direttamente esposti a correnti d'aria	Verificato	P 1	D 2	R 2
		Manutenzione impianti di condizionamento	Verificato			
	Asportazione sostanze pericolose per inalazione	Presenza di impianti di aspirazione	Non sono presenti impianti di aspirazione	P 0	D 0	R 0
Temperatura	Adeguatezza	Adeguatezza in relazione all'attività di lavoro	Verificato	P 1 D 2 R 2		
	Servizi igienici, riposo, mense	Conformità alla destinazione	Verificato			
	Soleggiamento	Evitare soleggiamento eccessivo	Verificato			
	Misure tecniche localizzate o DPI	Adozione in caso di non vi è possibilità di modificare la temperatura dell'intero luogo di lavoro	Non presenti			
	Apparecchi fuoco diretto	Muniti di condotti di fumo e corretto tiraggio	Non presenti			
	Umidità	Evitare la formazione di nebbia per quanto possibile	Non vi sono condizioni per le quali vi è una possibile formazione di nebbia negli ambienti di lavoro	P 0	D 0	R 0

6.3.11 Illuminazione

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Luce naturale	Sufficiente o sostituita da illuminazione artificiale	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D		R					
1	2	2							
Possibilità di controllo	Non sono presenti sistemi per il controllo dell'illuminazione naturale								
Luce artificiale	Conformità ed assenza di rischi di abbagliamento o rischio	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D		R					
	1	2		2					
Pulizia dei sistemi di illuminazione	Verificato								
Presenza illuminazione di emergenza	Verificato								
Luce sussidiaria	Conformità	Non è presente illuminazione sussidiaria	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R							
0	0	0							

6.3.12 Locali di riposo, spogliatoi, servizi igienici, dormitori

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Locali di riposo e refezione	Locali di riposo	Facilità di accesso	Non sono presenti locali di riposo	P	D	R
		Dimensioni e dotazioni di tavoli e sedie	Non sono presenti locali di riposo			
	Refettorio	Presenza obbligatoria se più di 30 dipendenti	Non sono presenti refettori	P	D	R
		Conformità di riscaldamento, illuminazione, pavimentazione e pareti	Non sono presenti refettori			
		Presenza di sistemi di conservazione e riscaldamento vivande	Non sono presenti refettori			
				0	0	0
Spogliatoi	Necessità	Necessità di approntare degli spogliatoi	Non sono presenti spogliatoi	P	D	R
	Distinzione fra sessi	Se vi sono più di 5 lavoratori necessità di distinzione tra i sessi	Non sono presenti spogliatoi			
	Conformità delle strutture	Areazione, illuminazione, riscaldati	Non sono presenti spogliatoi			
	Presenza di armadietti	Presenza di chiusura a chiave e separazione tra abiti da lavoro e civili	Non sono presenti spogliatoi			
Servizi igienici	Acqua	Presenza di acqua per uso potabile o per lavarsi	Verificato	P	D	R
		Provvista e conservazione dell'acqua	Non ci è conservazione dell'acqua			
	Docce	Necessità in caso di lavori insudiciati	Verificato	1	2	2

	Conformità locali: divisione tra i sessi, dimensione e riscaldamento, acqua calda/ fredda, pulizia	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
P	D	R							
1	2	2							
Gabinetti e lavabi	Presenza e conformità: acqua calda/ fredda, pulizia.	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
P	D	R							
1	2	2							
Dormitori	Necessità	Non sono presenti dormitori	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R							
0	0	0							

6.3.13 Presenza di agenti nocivi

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Agenti nocivi	Stoccaggio	Stoccaggio in recipienti a tenuta	Correttamente stoccati	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D	R							
	1	2	2							
	Quantità	Presenza di quantità strettamente necessarie alle lavorazioni	Limitate quantità							
	Separazione	Le lavorazioni che comportano l'esposizione a sostanze pericolose devono, se possibile, essere separate dalle altre	Non necessaria							
	Aspirazione/ventilazione	Presenza di sistemi di aspirazione localizzata o ventilazione	Non necessaria							
	Segnalazione	Presenza di segnalazione dei pericoli e norme	Non necessaria							
	Sistemi di avviso automatico	Sistemi di avviso di concentrazioni pericolose	Non necessario							
Protezione	Presenza di sostanze neutralizzanti o dispositivi di protezione collettiva	Non necessarie								
Polveri	Spandimenti	Presenza di bacini di contenimento e procedure per il lavaggio	Non necessaria	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
	P	D	R							
	0	0	0							
Sviluppo e diffusione	Presenza di sistemi di riduzione	Le lavorazioni non sviluppano polveri								
Sistemi di aspirazione e raccolta	Presenza di sistemi di aspirazioni e raccolta									

6.3.14 Ambienti confinati (vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos)

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
P O	Accesso	Agevole recupero di un lavoratore privo di sensi	Non sono presenti ambienti classificabili come confinati	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
	P	D					R					
	0	0					0					
	Agenti di pericolo	Procedura di rilevazione di agenti di pericolo (gas, temperature etc.)										
Intercettazione materiale	Procedura di chiusura ambienti confinati											
Lavoro	Procedura di lavoro in ambienti confinati, formazione del personale											
Vasche/ serbatoi	Protezione rischio caduta	Presenza di un parapetto	Non sono presenti vasche o serbatoi	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
	P	D					R					
	0	0					0					
Accesso	Sistemi di accesso al fondo											
Prodotti pericolosi	Sistemi di sicurezza (valvole, impianti etc)											
Tubazioni	Segnalazione	Colorazione o segnalazione tubazioni	Correttamente segnalate	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>			P	D	R	1	2	2
	P	D	R									
	1	2	2									
Svuotamento	Possibilità di svuotamento	Verificato										
Isolamento	Possibilità di intercettazione	Possibilità di intercettazione										

6.3.15 Misure contro l'incendio e l'esplosione

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Presidi antincendio	Presenza	Presenza di adeguati mezzi di estinzione, in numero e localizzazione	Verificata			
	Fruibilità	Posizionamento in relazione alla cartellonistica, fruibilità degli stessi	Verificata			
	Segnalazione	Segnalazione dei presidi antincendio	Verificata			
	Manutenzione	Manutenzione semestrale dei presidi antincendio	Verificate	P	D	R
				1	3	3
C.P.I.	Necessità	Presenza attività a maggior rischio di incendio	Da predisporre pratica			
	Esecuzione	Presenza di CPI e rispondenza alle prescrizioni	Da predisporre pratica	P	D	R
				3	4	12
ATEX.	Necessità	Presenza di attività a rischio esplosione	Non sono presenti attività che configurano il presente rischio			
	Protezioni	Presenza di protezioni contro il rischio da esplosione	Non sono presenti attività che configurano il presente rischio	P	D	R
				0	0	0

6.4 DESCRIZIONE GENERICA DEL SITO PRODUTTIVO: VIA VERDI - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)

La palestra si sviluppa al piano terra, dove sono presenti gli spalti, spogliatoi e il campo della palestra.

6.5 SITO PRODUTTIVO

Vengono analizzate le caratteristiche dell'area in oggetto secondo quanto riportato dall'allegato IV del D.lgs 81/08. In base alla corrispondenza tra quanto descritto dalla normativa e quanto visionato sul campo, viene definito un rischio, basato su quanto descritto al capitolo 3 del presente documento. Se necessaria, viene inoltre descritta la misura di miglioramento da realizzare

6.5.1 Stabilità e solidità edificio

Analisi dello stato di fatto

Descrizione parametro		Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Ordine e pulizia	Stabilità e solidità strutture	Agibilità o altro documento	Verificato	P	D	R
				2	4	8
	Aree di deposito	Indicazione del carico massimo ammissibile	Non presenti aree di deposito	P	D	R
				0	0	0
	Accessi per lavori di manutenzione agevoli e sicuri	Esame visivo	Per le manutenzioni vengono usati mezzi mobili o provvisori	P	D	R
				1	4	4
	Ordine e pulizia	Esame visivo	Gli ambienti di lavoro risultano in buono stato di pulizia			
	Depositi di immondizie o materiali di scarto	Esame visivo	Non vi sono depositi di scarti all'interno degli ambienti di lavoro	P	D	R
				1	2	2

6.5.2 Altezza, cubatura e superficie

Analisi dello stato di fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Spazi di lavoro	Altezza netta	Non inferiore a 3 m	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D	R							
	1	2	2							
Cubatura	Non inferiore a 10 m³ per lavoratore	Verificato								
Superficie	Almeno 2 m² per lavoratori	Verificato								

6.5.3 Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico

Analisi dello stato di fatto

Pavimenti e pareti speciali										
	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
	Caratteristiche minime	Difesi contro agenti atmosferici, isolati termicamente e acusticamente, ricambio d'aria, ben difesi contro l'umidità, possibilità di pulizia	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
P	D	R								
1	2	2								
Pavimentazioni	Pavimenti	Fissi, stabili, antisdrucchiolevoli, privi di buche, protuberanze	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
	P	D	R							
	0	0	0							
Sostanze liquide sui pavimenti	Presenza di sostanze liquide sui pavimenti (oli etc)	Non presenti sostanze liquide sui pavimenti								
	Pavimenti e pareti speciali (stoccaggio materiale infiammabile, corrosivo, infettante)	Facile asportazione materie pericolose	Non sono presenti depositi di materiali infiammabili, corrosivi o infettanti							
Pareti	Pareti trasparenti o traslucide	Presenza e segnalazione	Non sono presenti pareti traslucide							

	Fenestrature, lucernari	Possibilità di accesso, apertura, regolabili e pulibili	Le fenestrature sono accessibili e pulibili sono con opere provvisionali	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr></table>	P	D	R	1	3	3
P	D	R								
1	3	3								
	Accesso ai tetti	Accesso sicuro	Non sono presenti accessi alle coperture	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								
	Scale e marciapiedi mobili	Muniti di sistemi di sicurezza e pulsante di arresto	Non sono presenti marciapiedi mobili	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								
	Banchine e rampe di carico	Dimensioni, uscite, sistemi di sicurezza	Non sono presenti banchine di carico	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								
	Forni fissi	Pavimenti e scale incombustibili	Non sono presenti forni	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R								
0	0	0								

6.5.4 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Vie di circolazione	Dimensioni delle vie di circolazione	Facilmente utilizzabili ed in sicurezza, distanze di sicurezza tra pedoni e mezzi	Non presenti			
	Segnaletica orizzontale	Presenza o meno della segnaletica orizzontale				
	Condizioni delle vie di circolazione	Assenza di buche, sporgenze o segnalazione delle stesse				
	Pulizia delle vie di circolazione	Assenza di ostacoli, materiali etc.				
	Barriere e segnaletica verticale	Presenza di barriere su immissioni in via di transito o segnaletica				
	Illuminazione notturna su illuminazione	Presenza di illuminazione notturna		P	D	R
				0	0	0
Zone di pericolo	Zone di Pericolo particolare (ambienti confinati, depositi pericolosi, buche etc.)	Accessi limitati, accessi sicuri, indicazioni di pericolo	Non sono presenti zone di pericolo particolari	P	D	R
				0	0	0
	Spostamento carichi tra diversi piani tramite aperture nei solai	Presenza di parapetti muniti o meno,	Non vi sono aperture tra i piani	P	D	R
				0	0	0
	Aperture in pavimenti o pareti	Sistemi di chiusura/protezione	Non vi sono aperture pericolose in pavimenti o pareti	P	D	R
				0	0	0
	Zone di passaggio	Potette contro la caduta di materiali	Non vi sono zone a particolare rischio	P	D	R
				0	0	0

6.5.5 Vie ed uscite di emergenza

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
Vie di emergenza ed uscite di emergenza	Sgombre e fruibili	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>			P	D	R	1	2	2
	P	D				R					
	1	2				2					
	Numero, dislocazione e dimensioni	Le vie e le uscite di emergenza sono in numero e dimensioni adeguate									
	Apertura	Le uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e non chiuse a chiave									
Segnalazione	Verificato										
Illuminazione di emergenza	Le uscite di emergenza risultano correttamente illuminate in caso di emergenza										

6.5.6 Porte e portoni

Analisi dello stato di Fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
Porte	Trasparenti	Visibili con segno indicativo	Non sono presenti porte trasparenti	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
		P	D				R					
	0	0	0									
	Realizzate in materiali di sicurezza	Non sono presenti porte trasparenti										
	Automatiche	Munite di pulsante di arresto	Non sono presenti porte automatiche	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
		P	D				R					
0		0	0									
Apertura manuale	Non sono presenti porte automatiche											
Portoni	Automatici	Muniti di pulsante di arresto	Non sono presenti portoni automatici	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
		P	D				R					
	0	0	0									
	Apertura manuale	Non sono presenti portoni automatici										

Scorrevoli	Sistemi di sicurezza contro deragliamento	Non sono presenti portoni scorrevoli	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
P	D	R									
0	0	0									
Apribili verso l'alto	Sistemi di sicurezza contro la caduta	Non sono presenti portoni con apertura verso l'alto	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
P	D	R									
0	0	0									

6.5.7 Scale

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Scale fisse normale accesso	Dimensioni e resistenza	Portata, Pedata ed alzata correttamente dimensionati	Verificato			
	Lati aperti	Muniti di parapetto	Verificato	P	D	R
	Tra due pareti	Munite di corrimano	Verificato	1	3	3
Scale fisse verticali	Protezione caduta	Presenza gabbia metallica – altre misure	Non sono presenti scale verticali			
	Fissaggio	Corretta distanza dal supporto di fissaggio	Non sono presenti scale verticali	P	D	R
				0	0	0

6.5.8 Luoghi di lavoro esterni

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Illuminazione	Presenza illuminazione esterna	Verificato			
Agenti atmosferici	Protezioni	Non sono presenti protezioni			
Rumori ed agenti nocivi	Protezioni	Non sono presenti rumori o agenti nocivi			
Evacuabili	Facilità di evacuazione	Verificato	P	D	R
Scolo delle acque	Sistemi di drenaggio	Verificato	1	2	2

6.5.9 Scaffalature

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Condizioni	Strutturalmente integre ed in buono stato	Non sono presenti scaffalature			
Fissaggi	Fissate a suolo o pareti	Non sono presenti scaffalature			
Protezioni	Presenti protezioni contro gli urti accidentali	Non sono presenti scaffalature			
Portate	Presenti indicazioni di portata	Non sono presenti scaffalature	P	D	R
			0	0	0

6.5.10 Microclima

Analisi dello stato di Fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
Areazione	Ricambio d'aria	Presenza di aperture o areazione forzata	Verificato	P	D	R						
		Manutenzione impianti di areazione forzata	Non sono presenti impianti di ventilazione forzata	1	2	2						
	Impianti di condizionamento	Lavoratori non direttamente esposti a correnti d'aria	Verificato	P	D	R						
		Manutenzione impianti di condizionamento	Verificato	1	2	2						
	Asportazione sostanze pericolose per inalazione	Presenza di impianti di aspirazione	Non sono presenti impianti di aspirazione	P	D	R						
				0	0	0						
Temperatura	Adeguatezza	Adeguatezza in relazione all'attività di lavoro	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>			P	D	R	1	2	2
	P	D	R									
	1	2	2									
	Servizi igienici, riposo, mense	Conformità alla destinazione	Verificato									
	Soleggiamento	Evitare soleggiamento eccessivo	Verificato									
Misure tecniche localizzate o DPI	Adozione in caso di non vi è possibilità di modificare la temperatura dell'intero luogo di lavoro	Non presenti										
Apparecchi fuoco diretto	Muniti di condotti di fumo e corretto tiraggio	Non presenti										
	Umidità	Evitare la formazione di nebbia per quanto possibile	Non vi sono condizioni per le quali vi è una possibile formazione di nebbia negli ambienti di lavoro	P	D	R						
				0	0	0						

6.5.11 Illuminazione

Analisi dello stato di Fatto

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Luce naturale	Sufficiente o sostituita da illuminazione artificiale	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D		R					
1	2	2							
Possibilità di controllo	Non sono presenti sistemi per il controllo dell'illuminazione naturale								
Luce artificiale	Conformità ed assenza di rischi di abbagliamento o rischio	Verificato	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D		R					
	1	2		2					
Pulizia dei sistemi di illuminazione	Verificato								
Presenza illuminazione di emergenza	Verificato								
Luce sussidiaria	Conformità	Non è presente illuminazione sussidiaria	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
P	D	R							
0	0	0							

6.5.12 Locali di riposo, spogliatoi, servizi igienici, dormitori

Analisi dello stato di Fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Locali di riposo e refezione	Locali di riposo	Facilità di accesso	Non sono presenti locali di riposo	P	D	R
		Dimensioni e dotazioni di tavoli e sedie	Non sono presenti locali di riposo	0	0	0
	Refettorio	Presenza obbligatoria se più di 30 dipendenti	Non sono presenti refettori	P	D	R
		Conformità di riscaldamento, illuminazione, pavimentazione e pareti	Non sono presenti refettori			
		Presenza di sistemi di conservazione e riscaldamento vivande	Non sono presenti refettori			
Spogliatoi	Necessità	Necessità di approntare degli spogliatori	Verificato	P	D	R
	Distinzione fra sessi	Se vi sono più di 5 lavoratori necessità di distinzione tra i sessi	Verificato			
	Conformità delle strutture	Areazione, illuminazione, riscaldati	Verificato			
	Presenza di armadietti	Presenza di chiusura a chiave e separazione tra abiti da lavoro e civili	Verificato			
P 1	Acqua	Presenza di acqua per uso potabile o per lavarsi	Verificato	P	D	R
		Provvista e conservazione dell'acqua	Non ci è conservazione dell'acqua	1	2	2
	Docce	Necessità in caso di lavori insudiciati	Verificato	P	D	R
		Conformità locali: divisione tra i sessi, dimensione e riscaldamento, acqua calda/ fredda, pulizia	Verificato			
	Gabinetti e lavabi	Presenza e conformità: acqua calda/ fredda, pulizia.	Verificato	P	D	R
				1	2	2
	Dormitori	Necessità	Non sono presenti dormitori	P	D	R
				0	0	0

6.5.13 Presenza di agenti nocivi

Analisi dello stato di Fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Agenti nocivi	Stoccaggio	Stoccaggio in recipienti a tenuta	Correttamente stoccati	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	P	D	R	1	2	2
	P	D	R							
	1	2	2							
	Quantità	Presenza di quantità strettamente necessarie alle lavorazioni	Limitate quantità							
	Separazione	Le lavorazioni che comportano l'esposizione a sostanze pericolose devono, se possibile, essere separate dalle altre	Non necessaria							
	Aspirazione/ventilazione	Presenza di sistemi di aspirazione localizzata o ventilazione	Non necessaria							
	Segnalazione	Presenza di segnalazione dei pericoli e norme	Non necessaria							
	Sistemi di avviso automatico	Sistemi di avviso di concentrazioni pericolose	Non necessario							
Protezione	Presenza di sostanze neutralizzanti o dispositivi di protezione collettiva	Non necessarie								
Polveri	Spandimenti	Presenza di bacini di contenimento e procedure per il lavaggio	Non necessaria	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>	P	D	R	0	0	0
	P	D	R							
	0	0	0							
Sviluppo e diffusione	Presenza di sistemi di riduzione	Le lavorazioni non sviluppano polveri								
Sistemi di aspirazione e raccolta	Presenza di sistemi di aspirazioni e raccolta									

6.5.14 Ambienti confinati (vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos)

Analisi dello stato di Fatto

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
Ambienti confinati	Accesso	Agevole recupero di un lavoratore privo di sensi	Non sono presenti ambienti classificabili come confinati	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
	P	D					R					
	0	0					0					
	Agenti di pericolo	Procedura di rilevazione di agenti di pericolo (gas, temperature etc.)										
Intercettazione materiale	Procedura di chiusura ambienti confinati											
Lavoro	Procedura di lavoro in ambienti confinati, formazione del personale											
Vasche/serbatoi	Protezione rischio caduta	Presenza di un parapetto	Non sono presenti vasche o serbatoi	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>			P	D	R	0	0	0
	P	D					R					
	0	0					0					
Accesso	Sistemi di accesso al fondo											
Prodotti pericolosi	Sistemi di sicurezza (valvole, impianti etc)											
Tubazioni	Segnalazione	Colorazione o segnalazione tubazioni	Correttamente segnalate	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>			P	D	R	1	2	2
	P	D	R									
	1	2	2									
Svuotamento	Possibilità di svuotamento	Verificato										
Isolamento	Possibilità di intercettazione	Possibilità di intercettazione										

6.5.15 Misure contro l'incendio e l'esplosione

	Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Presidi antincendio	Presenza	Presenza di adeguati mezzi di estinzione, in numero e localizzazione	Verificata			
	Fruibilità	Posizionamento in relazione alla cartellonistica, fruibilità degli stessi	Verificata			
	Segnalazione	Segnalazione dei presidi antincendio	Verificata			
	Manutenzione	Manutenzione semestrale dei presidi antincendio	Verificate	P	D	R
				1	3	3
C.P.I.	Necessità	Presenza attività a maggior rischio di incendio	Non sono presenti attività che configurano il presente rischio			
	Esecuzione	Presenza di CPI e rispondenza alle prescrizioni	Non sono presenti attività che configurano il presente rischio	P	D	R
				0	0	0
ATEX.	Necessità	Presenza di attività a rischio esplosione	Non sono presenti attività che configurano il presente rischio			
	Protezioni	Presenza di protezioni contro il rischio da esplosione	Non sono presenti attività che configurano il presente rischio	P	D	R
				0	0	0

7 ATTREZZATURE ED IMPIANTI

7.1 NORMATIVA

Secondo l'art. 69 del D.lgs 81/08 le per attrezzature si intendono attrezzatura di lavoro: *"qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro;"*

All'interno di questa definizione ricadono quindi tutte le attrezzature, gli insiemi di attrezzature o gli impianti a servizio della struttura lavorativa utilizzati durante il processo produttivo.

Al fine di rendere più leggibile il presente documento l'analisi di attrezzature ed impianti verrà suddivisa in diverse categorie quali: Impianti a servizio della struttura (elettrico, messa a terra etc.), attrezzature per i quali sono necessarie le verifiche periodiche come da allegato VII del D.lgs 81/08, attrezzature comuni.

7.2 METODI DI VALUTAZIONE

Vengono analizzate le caratteristiche di impianti ed attrezzature in oggetto secondo quanto riportato al titolo III del D.lgs 81/08. In base alla corrispondenza tra quanto descritto dalla normativa e quanto visionato sul campo, viene definito un rischio, basato su quanto descritto al capitolo 3 del presente documento. Se necessaria, viene inoltre descritta la misura di miglioramento da realizzare. Per quel che riguarda le attrezzature comuni, si prende in analisi la tipologia e non la singola macchina. Per una valutazione dello stato della singola attrezzatura si rimanda al registro delle manutenzioni ed ai libretti di uso e manutenzione delle stesse.

7.3 IMPIANTI A SERVIZIO DELLA STRUTTURA: VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)

7.3.1 Impianto elettrico

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
Dichiarazione di conformità	Presenza della dichiarazione di conformità dell'impianto	Richiedere attestazione di conformità degli impianti	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>3</td><td>3</td><td>9</td></tr></table>			P	D	R	3	3	9
P	D	R									
3	3	9									
Stato di fatto	Condizioni generali dell'impianto elettrico	Verificato									
Protezione e segnalazione	Segnalazione del pulsante di sgancio, quadri elettrici, chiusura degli stessi	Verificato									
Manutenzioni	Presenza di un registro delle manutenzioni d'impianto	Redigere un registro manutenzioni ed effettuare manutenzione periodica									

7.3.2 Impianto di messa a terra

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione						
Dichiarazione di conformità	Presenza della dichiarazione di conformità dell'impianto	Richiedere attestazione di conformità degli impianti	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>3</td><td>3</td><td>9</td></tr></table>	P	D	R	3	3	9
P	D	R							
3	3	9							
Stato di fatto	Condizioni generali dell'impianto	Verificato							
Protezione e segnalazione	Segnalazione dei pozzetti	Verificato							
Denuncia dell'impianto	Denuncia dell'impianto di messa a terra all'Inail	Denunciare l'impianto di messa a terra							
Manutenzioni periodiche	Presenza di un registro delle manutenzioni d'impianto	Effettuare manutenzione periodica con cadenza biennale							

7.3.3 Impianto termico

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Dichiarazione di conformità	Presenza della dichiarazione di conformità dell'impianto	Richiedere attestazione di conformità degli impianti	P 3	D 3	R 9
Stato di fatto	Condizioni generali dell'impianto	Verificato			
Protezione e segnalazione	Segnalazione delle valvole di intercettazione ed eventualmente della centrale termica	Verificato			
Denuncia dell'impianto	Denuncia dell'impianto di termico all'Inail	Gli impianti singolarmente non superano i 116 kW			
Manutenzioni periodiche	Presenza di un registro delle manutenzioni d'impianto	Effettuare manutenzione periodica con cadenza biennale			
Incarico terzo responsabile	Presenza di un terzo responsabile abilitato	Non è nominato un terzo responsabile in quanto non si necessita di patentino poiché l'impianto è al di sotto dei 232 kW			

7.3.4 Impianto idraulico

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
Dichiarazione di conformità	Presenza della dichiarazione di conformità dell'impianto	Richiedere attestazione di conformità degli impianti	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>3</td><td>3</td><td>9</td></tr></table>			P	D	R	3	3	9
P	D	R									
3	3	9									
Stato di fatto	Condizioni generali dell'impianto idraulico	Verificato									
Manutenzioni	Presenza di un registro delle manutenzioni d'impianto	Redigere un registro manutenzioni ed effettuare manutenzione periodica									

7.3.5 Impianto fotovoltaico

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione								
Dichiarazione di conformità	Presenza della dichiarazione di conformità dell'impianto	Richiedere attestazione di conformità degli impianti	<table><tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr><tr><td>3</td><td>3</td><td>9</td></tr></table>			P	D	R	3	3	9
P	D	R									
3	3	9									
Stato di fatto	Condizioni generali dell'impianto idraulico	Verificato									
Manutenzioni	Presenza di un registro delle manutenzioni d'impianto	Redigere un registro manutenzioni ed effettuare manutenzione periodica									

7.4 ATTREZZATURE RICADENTI NELL'ALLEGATO VII

Non risultano presenti e comunque non sono utilizzate attrezzature ricadenti nell'Allegato VII del D.Lgs 81/2008 e smi

7.5 ATTREZZATURE COMUNI

All'interno della presente valutazione vengono prese in esame le tipologie di attrezzature utilizzate dei lavoratori e non la singola macchina.

Per avere uno stato di fatto delle singole attrezzature si rimanda al registro manutenzioni delle attrezzature ed ai libretti di uso e manutenzione delle stesse.

Al fine di facilitare l'adozione dei DPI da parte del Datore di Lavoro vengono indicati quelli necessari per attrezzatura tramite i simboli di obbligo qui di seguito riportati:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
										

1: Elmetto

2: Guanti

3: Occhiali

4: Otoprotettori

5: Attrezzatura anticaduta

6: Scarpe

7: Abiti da lavoro

8: Protezione delle vie respiratorie

9: Schermo facciale

10: Scarpe antistatiche

11: Guanti isolanti

Una descrizione dettagliata dei dispositivi di protezione individuale sarà data nel prossimo capitolo.

7.5.1 Computer e videotermini in genere

Non necessari

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Dichiarazioni di conformità e libretti di uso e manutenzione	Presenza delle dichiarazioni di conformità delle attrezzature e libretti di uso e manutenzione	Presente	P	D	R
			1	2	2
Stato di fatto	Condizioni generali delle attrezzature	Verificato			
Manutenzioni periodiche	Presenza di un registro delle manutenzioni delle attrezzature	Verificato			
Fornitura DPI	Fornitura dei Dpi da parte del datore di lavoro al lavoratore	-			

7.5.2 Stampanti

Non necessari

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Dichiarazioni di conformità e libretti di uso e manutenzione	Presenza delle dichiarazioni di conformità delle attrezzature e libretti di uso e manutenzione	Presente			
Stato di fatto	Condizioni generali delle attrezzature	Verificato			
Manutenzioni periodiche	Presenza di un registro delle manutenzioni delle attrezzature	Verificato			
Fornitura DPI	Fornitura dei Dpi da parte del datore di lavoro al lavoratore	-	P	D	R
			1	2	2

8 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 NORMATIVA

Secondo quanto descritto all'art. 74 del D.lgs 81/08: *"Si intende per dispositivo di protezione individuale, [...] qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo."*

L'articolo 75 inoltre specifica che: *"I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro."*

Analizzati il ciclo produttivo, gli ambienti di lavoro, le attrezzature e gli impianti che i lavoratori utilizzano durante la normale attività lavorativa si ritiene necessaria l'adozione di alcuni dispositivi di protezione individuale riportati di seguito suddivisi per mansione

8.2 INDIVIDUAZIONE DEI DPI

8.2.1 INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA

Gli insegnanti della scuola secondaria non devono essere dotati di nessun Dispositivo di Protezione Individuale (DPI)

8.2.2 ADDETTO SEGRETERIA / AMMINISTRAZIONE

Gli addetti alla segreteria / amministrazione non devono essere dotati di nessun Dispositivo di Protezione Individuale (DPI)

8.2.3 STUDENTE - LAVORATORE

Per tale mansione non è prevista la dotazione di nessun Dispositivo di Protezione Individuale (DPI)

8.2.4 OPERATORE SCOLASTICO

Gli addetti ufficio devono essere dotati di appositi Dpi solo durante le operazioni di pulizia degli ambienti scolastici e per eventuali piccole manutenzioni qual caso devono indossare:

Tipologia DPI	Normativa di riferimento	Classe di protezione
Guanto di protezione	UNI-EN 388 Rischio meccanico	1
Guanto di protezione	UNI-ISO 374 Rischio chimico	1

9 SCHEDE MANSIONE

Nel presente capitolo vengono presi in esame i gruppi omogenei individuati all'interno del ciclo produttivo aziendale. Per ogni mansione verranno riportate le conclusioni delle valutazioni dei rischi specifici che si possono trovare all'intero degli allegati del presente documento. Tali dati uniti alle valutazioni sin d'ora esposte permetteranno di avere un quadro riassuntivo dell'effettivo rischio a cui è esposta la singola mansione.

Per ogni gruppo inoltre, la necessità o meno di sottoporre il lavoratore a sorveglianza sanitaria.

9.1 INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA

9.1.1 Movimentazione manuale dei carichi

Il rischio da movimentazione manuale dai carichi in realtà è composto da una serie fattori che verranno suddivisi al fine di avere un quadro completo della situazione di rischio a cui è esposta la mansione.

9.1.1.1 Posture incongrue

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
			P	D	R
Posture incongrue	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	2	2	4

9.1.1.2 Movimenti ripetitivi

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-3

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
			P	D	R
Posture incongrue	Procedura 11228-3	Il rischio non risulta rilevante	2	2	4

9.1.1.3 Sollevamento carichi pesanti

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-1

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
			P	D	R
Posture incongrue	Procedura 11228-1	Il rischio non risulta rilevante	1	2	2

9.1.1.4 Spinta e traino

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
			P	D	R
Spinta e traino	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	1	2	2

9.1.2 Videoterminali

Effettuata valutazione preliminare del rischio.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione			
			P	D	R	
Illuminazione, posture, materiali	Scheda	-	2	3	6	

9.1.3 Rumore

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.1.4 Vibrazioni Meccaniche

9.1.4.1 Vibrazioni al comparto mano/braccio

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.1.4.2 Vibrazioni al comparto corpo intero

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.1.5 Campi elettromagnetici

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione			
			P	D	R	
Campi elettromagnetici	Valutazione preliminare	-	1	2	2	

9.1.6 Radiazioni ottiche artificiali

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio.

9.1.7 Sostanze chimiche

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.1.7.1 Agenti chimici

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.1.7.2 Sostanze aerodisperse

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.1.7.3 Amianto

Gli addetti non si trovano in ambienti o svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che o amianto.

contengono amianto

9.1.7.4 Agenti cancerogeni

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.1.8 Agenti biologici

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Agenti biologici	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			1	2	2

9.1.9 Stress lavoro correlato

Effettuata valutazione specifica seguendo le linee guida Inail

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Valutazione - esito analisi specifica		
		Punteggio di rischio	Livello di rischio	
Stress lavoro correlato	Linee guida inail	0 - 17	NON RILEVANTE	

Per le misure di miglioramento si rimanda alla valutazione specifica del rischio

9.1.10 Esplosione

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.1.11 Rischio di caduta dall'alto

Gli addetti non svolgono funzioni che configurano il presente rischio.

9.1.12 Rischio meccanico

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio meccanico	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.1.13 Rischio elettrocuzione

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio elettrocuzione	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.1.14 Rischio lavoro solitario

Gli addetti non svolgono lavoro in solitaria.

9.1.15 Microclima

de all'individuazione del ri:
citolo

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Microclima	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			2	2	4

9.1.16 Formazione necessaria

Corso	Ore	Scadenza
Formazione generale	4	-
Formazione specifica rischio Medio	8	5 anni

9.1.17 Sorveglianza sanitaria

Analizzati i rischi a cui è sottoposta la presente mansione la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

9.2 ADDETTO SEGRETERIA/AMMINISTRAZIONE

9.2.1 Movimentazione manuale dei carichi

Il rischio da movimentazione manuale dei carichi in realtà è composto da una serie di fattori che verranno suddivisi al fine di avere un quadro completo della situazione di rischio a cui è esposta la mansione.

9.2.1.1 Posture incongrue

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			2	2	4

9.2.1.2 Movimenti ripetitivi

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-3

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura 11228-3	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			2	2	4

9.2.1.3 Sollevamento carichi pesanti

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-1

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura 11228-1	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			1	2	2

9.2.1.4 Spinta e traino

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Spinta e traino	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			1	2	2

9.2.2 Videoterminali

Effettuata valutazione preliminare del rischio.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Illuminazione, posture, materiali	Scheda	Effettuare valutazione specifica	P	D	R
			2	3	6

9.2.3 Rumore

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.2.4 Vibrazioni Meccaniche

9.2.4.1 Vibrazioni al comparto mano/braccio

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.2.4.2 Vibrazioni al comparto corpo intero

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.2.5 Campi elettromagnetici

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Campi elettromagnetici	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			1	2	2

9.2.6 Radiazioni ottiche artificiali

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio.

9.2.7 Sostanze chimiche

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.2.7.1 Agenti chimici

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.2.7.2 Sostanze aerodisperse

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.2.7.3 Amianto

Gli addetti non si trovano in ambienti o svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che contengono amianto.

9.2.7.4 Agenti cancerogeni

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.2.8 Agenti biologici

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Agenti biologici	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			1	2	2

9.2.9 Stress lavoro correlato

Effettuata valutazione specifica seguendo le linee guida Inail

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Valutazione - esito analisi specifica		
		Punteggio di rischio	Livello di rischio	
Stress lavoro correlato	Linee guida Inail	0 - 17	NON RILEVANTE	

Per le misure di miglioramento si rimanda alla valutazione specifica del rischio

9.2.10 Esplosione

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.2.11 Rischio di caduta dall'alto

Gli addetti non svolgono funzioni che configurano il presente rischio.

9.2.12 Rischio meccanico

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio meccanico	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.2.13 Rischio elettrocuzione

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio elettrocuzione	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.2.14 Rischio lavoro solitario

Gli addetti non svolgono lavoro in solitaria.

9.2.15 Microclima

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede 3. Il'individuazione del rischio capitolo

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Microclima	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			2	2	4

9.2.16 Formazione necessaria

Corso	Ore	Scadenza
Formazione generale	4	-
Formazione specifica rischio Basso	8	5 anni

9.2.17 Sorveglianza sanitaria

Analizzati i rischi a cui è sottoposta la presente mansione la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

9.3 STUDENTE - LAVORATORE

9.3.1 Movimentazione manuale dei carichi

Il rischio da movimentazione manuale dai carichi in realtà è composto da una serie fattori che verranno suddivisi al fine di avere un quadro completo della situazione di rischio a cui è esposta la mansione.

9.3.1.1 Posture incongrue

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			2	2	4

9.3.1.2 Movimenti ripetitivi

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-3

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura 11228-3	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			2	2	4

9.3.1.3 Sollevamento carichi pesanti

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-1

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura 11228-1	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			1	2	2

9.3.1.4 Spinta e traino

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Spinta e traino	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			1	2	2

9.3.2 Videoterminali

Effettuata valutazione preliminare del rischio.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Illuminazione, posture, materiali	Scheda	Effettuare valutazione specifica	P	D	R
			2	3	6

9.3.3 Rumore

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.3.4 Vibrazioni Meccaniche

9.3.4.1 Vibrazioni al comparto mano/braccio

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.3.4.2 Vibrazioni al comparto corpo intero

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.3.5 Campi elettromagnetici

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Campi elettromagnetici	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			1	2	2

9.3.6 Radiazioni ottiche artificiali

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio.

9.3.7 Sostanze chimiche

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.3.7.1 Agenti chimici

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.3.7.2 Sostanze aerodisperse

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.3.7.3 Amianto

Gli addetti non si trovano in ambienti o svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che contengono amianto.

9.3.7.4 Agenti cancerogeni

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.3.8 Agenti biologici

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Agenti biologici	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			1	2	2

9.3.9 Stress lavoro correlato

Effettuata valutazione specifica seguendo le linee guida Inail

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Valutazione - esito analisi specifica		
Stress lavoro correlato	Linee guida Inail	Punteggio di rischio	Livello di rischio	
		0 - 17	NON RILEVANTE	

Per le misure di miglioramento si rimanda alla valutazione specifica del rischio

9.3.10 Esplosione

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.3.11 Rischio di caduta dall'alto

Gli addetti non svolgono funzioni che configurano il presente rischio.

9.3.12 Rischio meccanico

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio meccanico	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.3.13 Rischio elettrocuzione

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio elettrocuzione	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.3.14 Rischio lavoro solitario

Gli addetti non svolgono lavoro in solitaria.

one preliminare si procede
atrice descritto al capitolo

9.3.15 Microclima

Al fine di fornire
una 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Microclima	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			2	2	4

9.3.16 Formazione necessaria

Corso	Ore	Scadenza
Formazione generale	4	-
Formazione specifica rischio Basso	8	5 anni

9.3.17 Sorveglianza sanitaria

Analizzati i rischi a cui è sottoposta la presente mansione la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

9.4 OPERATORE SCOLASTICO

9.4.1 Movimentazione manuale dei carichi

Il rischio da movimentazione manuale dai carichi in realtà è composto da una serie fattori che verranno suddivisi al fine di avere un quadro completo della situazione di rischio a cui è esposta la mansione.

9.4.1.1 Posture incongrue

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione			
Posture incongrue	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R	
			2	2	4	

9.4.1.2 Movimenti ripetitivi

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-3

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura 11228-3	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			1	2	2

9.4.1.3 Sollevamento carichi pesanti

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo 11228-1

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Posture incongrue	Procedura 11228-1	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			1	2	2

9.4.1.4 Spinta e traino

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo ISO TR 12295

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Spinta e traino	Procedura ISO TR 12295	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			1	2	2

9.4.2 Videoterminali

Gli addetti non svolgono funzioni che configurano il presente rischio

9.4.3 Rumore

Effettuata valutazione preliminare del rischio secondo UNI 9432:2008.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Spinta e traino	Procedura UNI-9432:2008	Il rischio non risulta rilevante	P	D	R
			2	2	4

9.4.4 Vibrazioni Meccaniche

9.4.4.1 Vibrazioni al comparto mano/braccio

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.4.4.2 Vibrazioni al comparto corpo intero

Gli addetti non utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio

9.4.5 Campi elettromagnetici

Effettuata valutazione specifica del rischio secondo linee guida dell'ICNIRP

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Campi elettromagnetici	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			1	2	2

9.4.6 Radiazioni ottiche artificiali

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che configurano il presente rischio.

9.4.7 Sostanze chimiche

Il rischio derivante dalle sostanze chimiche viene trattato suddiviso nelle varie parti che lo compongono al fine di avere un quadro completo della situazione di rischio a cui è esposta la mansione.

9.4.7.1 Agenti chimici

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Agenti chimici	Valutazione preliminare	Utilizzo di soli prodotti si uso comuni per la pulizia e sanificazione	P	D	R
			1	2	2

9.4.7.2 Sostanze aerodisperse

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.4.7.3 Amianto

Gli addetti non si trovano in ambienti o svolgono funzioni o utilizzano attrezzature che contengono amianto.

9.4.7.4 Agenti cancerogeni

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.4.8 Agenti biologici

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Agenti biologici	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			1	2	2

9.4.9 Stress lavoro correlato

Effettuata valutazione specifica seguendo le linee guida Inail

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Valutazione - esito analisi specifica		
		Punteggio di rischio	Livello di rischio	
Stress lavoro correlato	Linee guida inail	0 - 17	NON RILEVANTE	

Per le misure di miglioramento si rimanda alla valutazione specifica del rischio

9.4.10 Esplosione

Gli addetti non svolgono funzioni o utilizzano sostanze che configurano il presente rischio.

9.4.11 Rischio di caduta dall'alto

Gli addetti non svolgono funzioni che configurano il presente rischio.

9.4.12 Rischio meccanico

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio meccanico	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.4.13 Rischio elettrocuzione

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Rischio elettrocuzione	Valutazione preliminare	Redigere registro manutenzioni	P	D	R
			2	3	6

9.4.14 Rischio lavoro solitario

Gli addetti non svolgono lavoro in solitaria.

9.4.15 Microclima

Al fine di fornire una valutazione preliminare si procede all'individuazione del rischio con matrice descritto al capitolo 3.

Descrizione parametro	Parametro di controllo	Esito / miglioramento	Valutazione		
Microclima	Valutazione preliminare	-	P	D	R
			2	2	4

9.4.16 Formazione necessaria

Corso	Ore	Scadenza
Formazione generale	4	-
Formazione specifica rischio Basso	8	5 anni

9.4.17 Sorveglianza sanitaria

Analizzati i rischi a cui è sottoposta la presente mansione la sorveglianza sanitaria è necessaria.

- Aggiornamento della valutazione dei rischi al termine dei lavori – cantiere a sud;

Programma di attuazione degli interventi

Per quanto concerne le tempistiche di attuazione degli interventi, il Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il proposito di adeguare le esigenze della Scuola alle necessità di adottare le ulteriori misure di tutela individuate, ha definito le seguenti priorità di intervento:

priorità 1: entro il mese di marzo 2024

priorità 2: entro il mese di settembre 2024

priorità 3: entro il mese di dicembre 2024

Gli interventi già in atto, dei quali si attende il completamento, sono indicati con la priorità "in essere". Di seguito si riassumono gli interventi da adottare con le relative priorità attribuite.

Interventi migliorativi programmati	priorità
Completare il ciclo di formazione del personale "in essere"	1
Piano di emergenza condiviso con LICEO GINNASIO GIORGIONE "in essere"	1
L'Istituto è soggetto a SCIA ai sensi del DPR 151/2011. Verificare la pratica	2
Verificare tutti i registri	2
Le conformità degli impianti; certificato di agibilità, libretto d'impianto termico e conformità impianto elettrico e messa a terra	2
Analisi dello Stress Lavoro Correlato	3
Mantenere il controllo periodico dei contenuti della cassetta di pronto soccorso (art.45 D.Lgs. 81/08, Decreto 15/07/03 n. 388) e sostituire i prodotti scaduti	3
Esecuzione delle due prove di evacuazione annuali	3
Aggiornamento della valutazione dei rischi al termine dei lavori – cantiere a sud	3

10 GESTIONE EMERGENZE SANITARIE GRUPPI DI CLASSIFICAZIONE (EX DM 388/03)

10.1 GRUPPO TIPOLOGIA DI AZIENDE

10.1.1 Via Verdi, 60 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)

Gruppo A	Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sotterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni; Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale; Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.
Gruppo B	Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A
Gruppo C	Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A

10.1.2 Classificazione dell'azienda in oggetto

Attività	Codice	Tasso	N° Addetti
Istruzione e ricerca	0600	1,11	870
CLASSIFICAZIONE AZIENDALE (ex DM 388/03)			
GRUPPO B			
Comunicazione ex art. 1	Ore di formazione	Attrezzatura necessaria	Mezzo di comunicazione
NO	12	Cassetta di Primo Soccorso	SI

Cassetta di Primo Soccorso	Pacchetto di medicazione
Guanti sterili monouso (5 paia). Visiera paraschizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). • Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). • Teli sterili monouso (2). • Pinzette da medicazione sterili monouso (2). • Confezione di rete elastica di misura media (1). • Confezione di cotone idrofilo (1). • Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). • Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). • Un paio di forbici. • Lacci emostatici (3). • Ghiaccio pronto uso (due confezioni). • Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). • Termometro. • Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	• Guanti sterili monouso (2 paia). • Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1). • Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1). • Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1). • Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3). • Pinzette da medicazione sterili monouso (1). • Confezione di cotone idrofilo (1). • Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1). • Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1). • Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1). • Un paio di forbici (1). • Un laccio emostatico (1). • Confezione di ghiaccio pronto uso (1). • Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1). Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

10.1.3 Ubicazione della cassetta di primo soccorso

N° progress.	Quantità	Tipo	Luogo PIANO E LOCALE	
1	1	Cassetta di primo soccorso	PIANO TERRA	STANZA N 3
2	1	Pacchetto di medicazione	PIANO TERRA	STANZA N 3
3	1	Cassetta di primo soccorso portatile	PIANO TERRA	STANZA N 3 (1 zainetto e 1 borsello)
4	1	Cassetta di primo soccorso portatile	PIANO TERRA	STANZA N 3 (1 trolley e 1 borsone)
5	1	FRIGO CON FARMACI SALVAVITA	PIANO TERRA	
5	1	Cassetta di primo soccorso	PIANO PRIMO	STANZA N 29
6	1	Cassetta di primo soccorso portatile	PIANO PRIMO	STANZA N 29
7	1	FRIGO CON FARMACI SALVAVITA	PIANO PRIMO	STANZA N 29
8	2	Cassetta di primo soccorso portatile	PIANO SECONDO	STANZA 57 e ala nuova

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che **prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva**, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il **pacchetto di medicazione** ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale

11 CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO (D.M. 03/09/2021)

11.1 NORMATIVA

Entra in vigore il **Decreto del Ministero dell'Interno del 03/09/2021**, definito "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 46 comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, alla data del 29 ottobre 2022, è abrogato e sostituito, oltre che dal presente decreto anche dai D.M. 01/09/2021 e D.M. 02/09/2021.

Il D.M. 03/09/2021, detto anche **Mini Codice della Prevenzione Incendi**, propone i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora si verifichi, le misure precauzionali di esercizio, i metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio, i criteri per la gestione delle emergenze, le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione. La metodologia utilizzata per la classificazione del rischio di incendio è stata elaborata tenendo conto di quanto contenuto nel D.M. citato.

La Valutazione del Rischio Incendio è definita dall'Allegato I del D.M. 03/09/2021, per i luoghi di lavoro a basso rischio incendio, mediante criteri semplificati.

Classificazione dei Luoghi di lavoro in base al rischio

Perciò i luoghi di lavoro possono essere classificati come:

- ❖ a rischio incendio basso;
- ❖ a rischio incendio non basso;

Requisiti dei luoghi di lavoro a basso rischio incendio

I luoghi di lavoro a basso rischio incendio devono rispettare tutti i seguenti parametri:

- Affollamento complessivo minore o uguale a 100 occupanti (comprendono tutte le persone a qualsiasi titolo presenti nel luogo di lavoro)
- Superficie lorda dei locali minore o uguale a 1000 m²
- Piani del luogo di lavoro compresi tra 5 m e 24 m di quota
- Non devono essere presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiori rispetto a 900 MJ/m²
- Non devono essere presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative
- Non devono essere effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

Qualora questi criteri non fossero tutti rispettati, il luogo di lavoro non rientra nella classificazione dei luoghi a basso rischio incendio.

Inoltre in base al medesimo Decreto, sono individuabili le seguenti categorie di luoghi di lavoro:

Luoghi di lavoro in cui risultano applicabili le Regole Tecniche di Prevenzione Incendi, che stabiliscono quindi i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio.

Luoghi di lavoro definiti a "basso rischio incendio", indicati all'allegato I dello stesso D.M. 3/9/21 a cui possono essere applicabili le indicazioni presenti nell'Allegato I dello stesso decreto (il cosiddetto mini codice di Prevenzione Incendi).o ad essi possono essere quelli riportati nel Decreto ministeriale 3 agosto 2015.

Tutti gli altri luoghi di lavoro non ricadenti nei casi precedenti, per i quali i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della Sicurezza Antincendio sono quelli riportati nel Decreto 3 agosto 2015 (Codice di Prevenzione Incendi).

Il Decreto stabilisce che per i luoghi di lavoro esistenti alla data di entrata in vigore del DM 03 settembre 2021, l'adeguamento alle disposizioni di cui al presente decreto viene attuato nei casi indicati dall'art. 29, comma 3 del DLGS 81/2008, sottolineando l'immediata rielaborazione della Valutazione dei rischi, qualora:

- In occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- In relazione al grado di evoluzione tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi;
- Quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;

Il Documento di valutazione dei rischi DVR deve essere rielaborato nel termine di 30 giorni dalle rispettive causali.

Nel caso specifico dell'Istituto Nightingale si evidenzia che il Rischio Incendio è considerato NON BASSO, in riferimento anche alla popolazione scolastica che è aumentata a oltre le 1.000 unità, in occasione dell'insediamento del Liceo Giorgione nei piani terra e primo della nuova ala dell'edificio scolastico.

I lavori non sono ancora terminati, evidenziando la presenza di un'area di cantiere a sud. Nonostante ciò si è proceduto ad una revisione del DVR e lo stesso sarà oggetto di un ulteriore aggiornamento al termine dei lavori stessi.

La nuova ala scolastica presenta sistemi e presidi antincendio, come nuove uscite di emergenza importanti, quali:

- Una scala antincendio esterna che serve i piani primo e secondo;
- Una scala interna che collega i piani dell'ala esistente con l'ala nuova e serve entrambi i piani;
- Quattro porte di emergenza al piano terra;
- Sistemi antincendio come estintori, idranti a muro, rilevatori incendio, luci di emergenza, segnaletica di salvataggio;
- Interfono;
- Sistema di allarme incendio acustico e visivo;

11.2 ATTIVITÀ SECONDO D.P.R 151 /2011

11.2.1 Via Verdi, 60 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)

L'attività aziendale rientra all'interno delle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi.

L'attività in oggetto è la n°: 67 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti;

11.3 VALUTAZIONE SITO PRODUTTIVO VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)

Si procede alla valutazione del sito produttivo aziendale allo stato attuale, prevedendo un aggiornamento, dopo la prima fase di avvio delle attività scolastiche.

Vernici e solventi infiammabili	NO
Adesivi infiammabili	NO
Gas infiammabili	NO
Grandi quantitativi di carta e materiali da imballaggio	NO
Materiali plastici in particolare sotto forma di schiuma	NO
Grandi quantità di manufatti infiammabili	NO
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	NO
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	NO
Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili	NO
Grandi quantitativi di materiali combustibili	NO
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	NO
Presenza di sorgenti di calore causate da attriti	NO
Presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	NO
Uso di fiamme libere	NO
Presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	NO
Presenza di aree di riposo (dormitori etc.)	NO
Presenza di pubblico occasionale e non in numero tale da determinare una situazione di affollamento	NO
Presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata	NO
Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro e con le relative vie di esodo	SI
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio	NO
Presenza di persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere ignare del pericolo perché isolate o lontane dalle vie di fuga	NO
RISCHIO NON BASSO	
Luoghi di lavoro o parti di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o le condizioni locali e/o di esercizio possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.	

Prevenzione Incendi

L'Istituto è soggetto a SCIA ai sensi del DPR 151/201

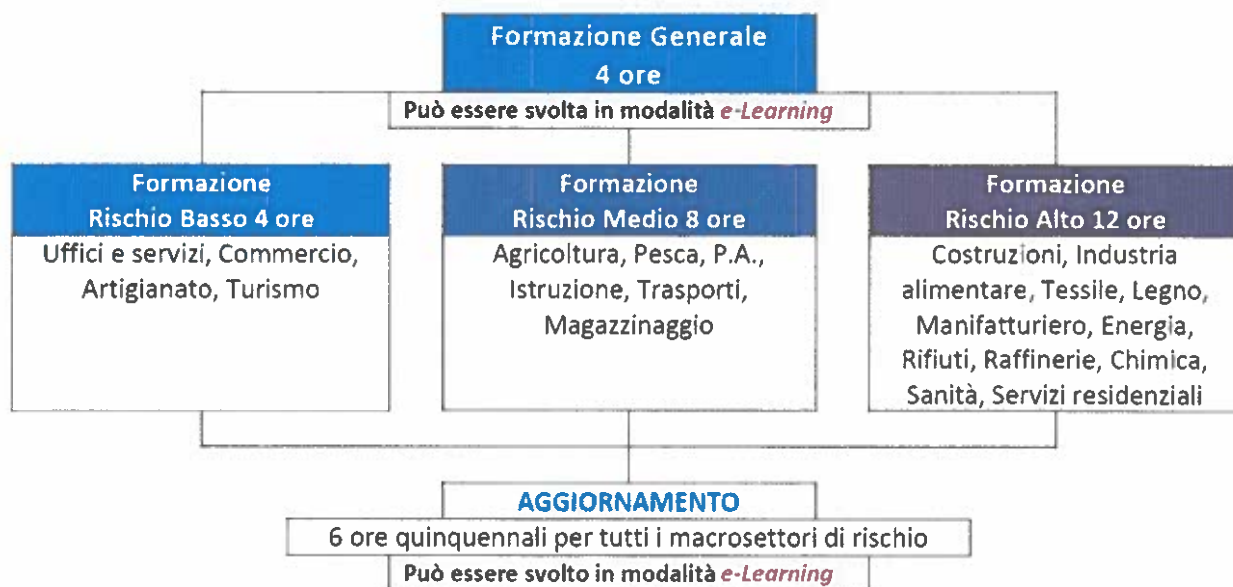
12.1 FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Secondo quanto richiesto all'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche. L'Accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011 disciplina la durata minima, i contenuti e le modalità di erogazione ed aggiornamento della formazione sia generale che specifica.

I corsi di formazione per addetti antincendio seguono anche la nuova normativa dei D.M. 02/09/2021 e D.M. 03/09/2021, entrati in vigore lo scorso settembre/ottobre 2022.

Tutti i lavoratori ricevono, pertanto, almeno la formazione in materia così come schematizzato in seguito:

LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI



Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori viene svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e del D.M. 02/09/2021, in particolar modo in relazione al rischio incendio.

Tutti i lavoratori insegnanti, personale, collaboratori e alunni devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano circolare n. 48 del 14.10.2019).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione dei lavoratori

- sui rischi d'incendio ed eventualmente correlati con l'attività e la struttura aziendale;
- misure di prevenzione e protezione;
- vie di esodo;
- procedure da adottare;
- nominativi dei lavoratori che compongono le varie squadre;
- nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

Formazione dei lavoratori

- in materia di salute e sicurezza,
- in materia specifica di incendio, prevenzione incendi, e primo soccorso;
- dispositivi di protezione individuale;
- procedure da seguire nei vari settori di rischio;

Addestramento

- apprendimento dell'utilizzo delle varie attrezzature o dispositivi, secondo il manuale d'uso;

Esercitazione

- prova di evacuazione, mettendo in pratica quanto appreso;

Informazione

Come previsto in particolare dall'art. 36 del Decreto, a tutti i lavoratori verrà fornita un'adeguata informazione su:

- i pericoli connessi all'attività dell'organizzazione, conseguenti rischi e danni derivanti e le disposizioni adottate per ridurre al minimo l'esposizione ai pericoli individuati;
- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi e le altre procedure di emergenza;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- i dati relativi alle valutazioni del rischio specifiche (agenti chimici, biologici, cancerogeni/mutageni, rumore, lavoratrici madri....).

L'informazione sarà effettuata in maniera facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Nel caso in cui l'informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo. Il datore di lavoro provvederà ad effettuare una specifica informazione / formazione ed un adeguato addestramento al fine di potere permettere a tali lavoratori di acquisire comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro.

L'informazione è stata effettuata mediante:

- esposizione all'albo dei nominativi dei responsabili del SPP, degli addetti alla prevenzione incendi, gestione dell' emergenza e pronto soccorso, e del medico competente;
- messa a disposizione del fascicolo per la sicurezza delle lavorazioni.

Formazione D.M. 02/09/2021

Come previsto dall' Accordo Stato Regioni relativo alla formazione di lavoratori, dirigenti e preposti ai sensi dell'art. 37 co. 2 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, tutti i lavoratori devono ricevere una formazione di base suddivisa in due moduli distinti:

L'**Allegato III** del D.M. 02/09/2021 definisce i nuovi criteri per la formazione del personale e degli addetti antincendio, distinguendo 3 livelli di attività:

Attività di livello 3: per il rischio incendio non basso (ex rischio elevato ex DM 1998) TIPO 3-FOR 16 ORE – aggiornamento: TIPO-3-AGG 8 ORE

Attività di livello 2: per il rischio incendio non basso (ex rischio medio ex DM 1998) TIPO 2-FOR 8 ORE – aggiornamento: TIPO-2-AGG 5 ORE

Attività di livello 1: per il rischio incendio basso (ex rischio basso ex DM 1998)

TIPO 1-FOR 4 ORE – aggiornamento: TIPO-1-AGG 2 ORE

L'esame di IDONEITA' TECNICA degli Addetti antincendio deve essere sostenuta dai VVF e per Scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

Mentre la formazione in salute e sicurezza:

1. **Formazione generale di durata non inferiore a 4 ore, dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Il modulo è comune a tutti i settori di attività.**
2. **Formazione specifica di durata minima variabile tra 4, 8 o 12 ore in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. In dettaglio la durata minima sarà:**

- **4 ore per settori della classe di rischio basso**
- **8 ore per settori della classe di rischio medio**
- **ore per settori della classe di rischio alto**

I lavoratori sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni.

Restano escluse dall' Accordo e costituiscono pertanto oggetto di formazione aggiuntiva rispetto a quanto precedentemente descritto:

- **la formazione sui rischi specifici previsti dal Decreto nei titoli successivi al Titolo I;**
- **l'addestramento**

La formazione e, ove previsto l'addestramento specifico, avverrà oltre alla costituzione del rapporto di lavoro o dell'utilizzazione, del cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature, sostanze, fonti di pericolo specifiche (agenti biologici, rumore...); Corsi di formazione specifici ed approfonditi sono previsti per:

1. **il datore di lavoro qualora intenda svolgere direttamente i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. L'Accordo Stato Regioni relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dei rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, determina che la durata del corso è variabile a seconda del livello di rischio in cui è classificata l'azienda:**

- **16 ore per rischio basso;**
- **32 ore per rischio medio;**
- **48 ore per rischio alto.**

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti: specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro; autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277; specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Documento di valutazione dei rischi

Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Florence Nightingale"

(INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

L'I.S.I.S. FLORENCE NIGHTINGALE attua uno specifico piano di miglioramento/mantenimento dell'organizzazione per garantire la sicurezza prevista dal D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.. Viene data priorità alle azioni migliorative più urgenti.

Dagli esiti della valutazione possiamo suddividere gli interventi attraverso una scala di priorità e distinguerli in:

- **Azioni correttive indilazionabili**
- **Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza**
- **Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine e/o in fase di programmazione**

Azioni correttive indilazionabili

- Completare la formazione rimanente del personale e eventuali aggiornamenti: definire una programmazione.
- Piano di emergenza condiviso con il LICEO GINNASIO GIORGIONE; Nuove planimetrie e punti di raccolta, integrazione delle procedure;

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

- L'Istituto è soggetto a SCIA ai sensi del DPR 151/2011. Verificare la pratica;
- Verificare tutti i registri;
- Le conformità degli impianti;
- Verifica della necessità di aggiornamento del Rischio stress lavoro correlato;

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine e/o in fase di programmazione

- Aggiornamento e nuova revisione del DVR
- Mantenere il controllo periodico dei contenuti della cassetta di pronto soccorso (art.45 D.Lgs. 81/08, Decreto 15/07/03 n. 388) e sostituire i prodotti scaduti;
- Esecuzione delle due prove di evacuazione annuali;

Planimetria generale di esodo - Piano di emergenza PIANO TERRA I.S.I.S.S. FLORENCE NIGHTINGALE



PUNTO DI RACCOLTA 3



PUNTO DI RACCOLTA 2



PUNTO DI RACCOLTA 1
GIORGIONE

IPOTESI PUNTO DI RACCOLTA



LEGENDA	
	PUNTO DI RACCOLTA
	VIA DI FUGA ORIZZONTALE
	PERCORSO DI FUGA
	PERCORSO DI FUGA ESTERNO
	SEGNALETICA USCITA D'EMERGENZA
	VOI SIETE QUI
	LOCALI IN USO DAL LICEO GIORGIONE

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

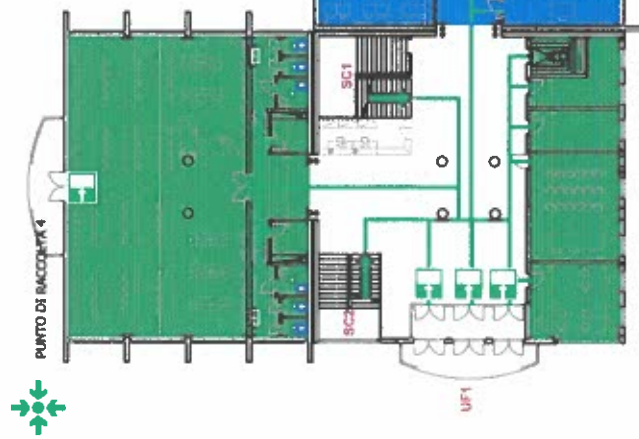
Vigili del fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia	113

NORME PER EMERGENZA INCENDIO:

Se si scopre un principio o un focolare di incendio si deve:

- Non gridare "al fuoco"
- Dare l'allarme alle persone più vicine
- Se si utilizza l'estintore:
Togliere il sigillo di sicurezza e agire sul dispositivo di attivazione indirizzando tramite la lancia il getto di estinguente verso la base delle fiamme.
Evitare di respirare i gas emessi dalle fiamme investite dall'estinguente
- Fare aprire eventuali finestre per aereare i locali.
- In caso di abbandono dei locali:

- > Mettere in atto il piano di evacuazione prestabilito;
- > Scegliere le vie di fuga indicate dalla segnaletica;
- > Richiudere sempre le porte alle spalle, sia tagliafuoco che semplici serramenti;
- > Aiutare chi risulta impedito nell'esodo.



ADZ s.r.l.s.

Via San Rocco, 120 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel 0424 / 543734

e-mail: info@adz.it

P.IVA - C.F. 04 14 92 00 240

Engineering Services

- Progettazione generale
- Consulenza energetica ed ambientale
- Prevenzione incendi e sicurezza



PUNTO DI RACCOLTA 3

Planimetria generale di esodo - Piano di emergenza PIANO PRIMO

I.S.I.S.S. FLORENCE NIGHTINGALE



PUNTO DI RACCOLTA 2



PUNTO DI RACCOLTA 1
GIORGIONE

IPOTESI PUNTO DI RACCOLTA



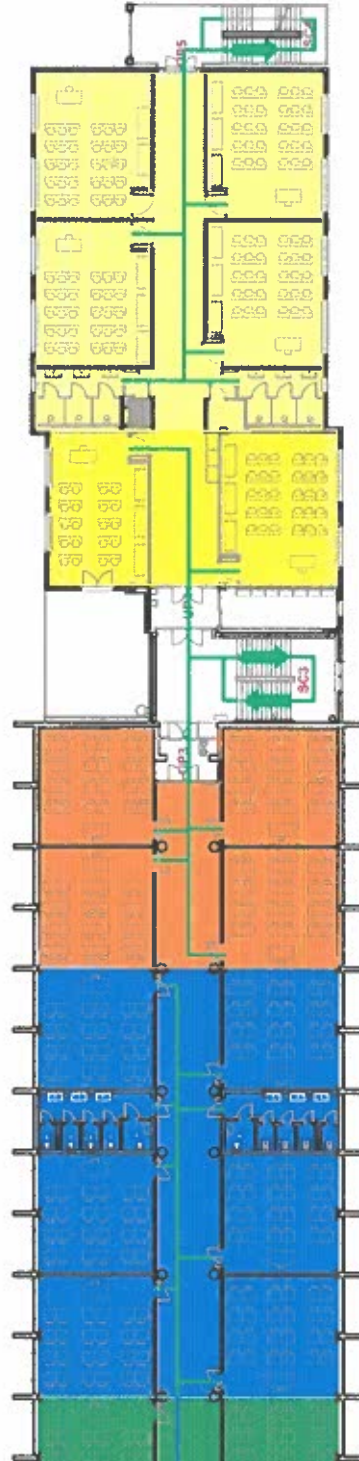
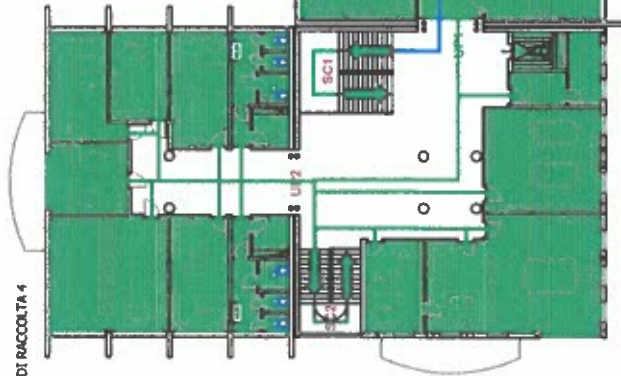
LEGENDA	
	PUNTO DI RACCOLTA
	VIA DI FUGA ORIZZONTALE
	PERCORSO DI FUGA
	PERCORSO DI FUGA ESTERNO
	SEGNALETICA USCITA D'EMERGENZA
	VOI SIETE QUI
	LOCALI IN USO DAL LICEO GIORGIONE

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	
Vigili del fuoco	115
Pronto soccorso	118
Cambiniere	112
Polizia	113

- NORME PER EMERGENZA INCENDIO:**
- Se si scopre un principio o un focolare di incendio si deve:
- Non gridare "al fuoco"
 - Dare l'allarme alle persone più vicine
 - Se si utilizza l'estintore:
Togliere il sigillo di sicurezza e agire sul dispositivo di attivazione indirizzando tramite la lancia il getto di estinguente verso la base delle fiamme.
Evitare di respirare i gas emessi dalle fiamme investite dall'estinguente.
 - Fare aprire eventuali finestre per aereare i locali.
 - In caso di abbandono dei locali:
 - Mettere in atto il piano di evacuazione prestabilito;
 - Scegliere la via di fuga indicata dalla segnaletica;
 - Richiudere sempre le porte alle spalle, sia tagliafuoco che semplici serramenti;
 - Aiutare chi risulta impedito nell'esodo.



PUNTO DI RACCOLTA 4



ADZ S.r.l.s.
Via San Rocco, 120 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel 0424 / 5647234
E-mail: info@adz.it
P.IVA - C.F. 04145020240

Engineering Services

- Progettazione generale
- Consulenza energetica ed ambientale
- Prevenzione incendi e sicurezza



PUNTO DI RACCOLTA 3

Planimetria generale di esodo - Piano di emergenza

PIANO SECONDO

I.S.I.S.S. FLORENCE NIGHTINGALE



PUNTO DI RACCOLTA 2



PUNTO DI RACCOLTA 1
GIORGIONE



LEGENDA

	PUNTO DI RACCOLTA
	VIA DI FUGA ORIZZONTALE
	PERCORSO DI FUGA
	PERCORSO DI FUGA ESTERNO
	SEGNALETICA USCITA D'EMERGENZA
	VOI SIETE QUI

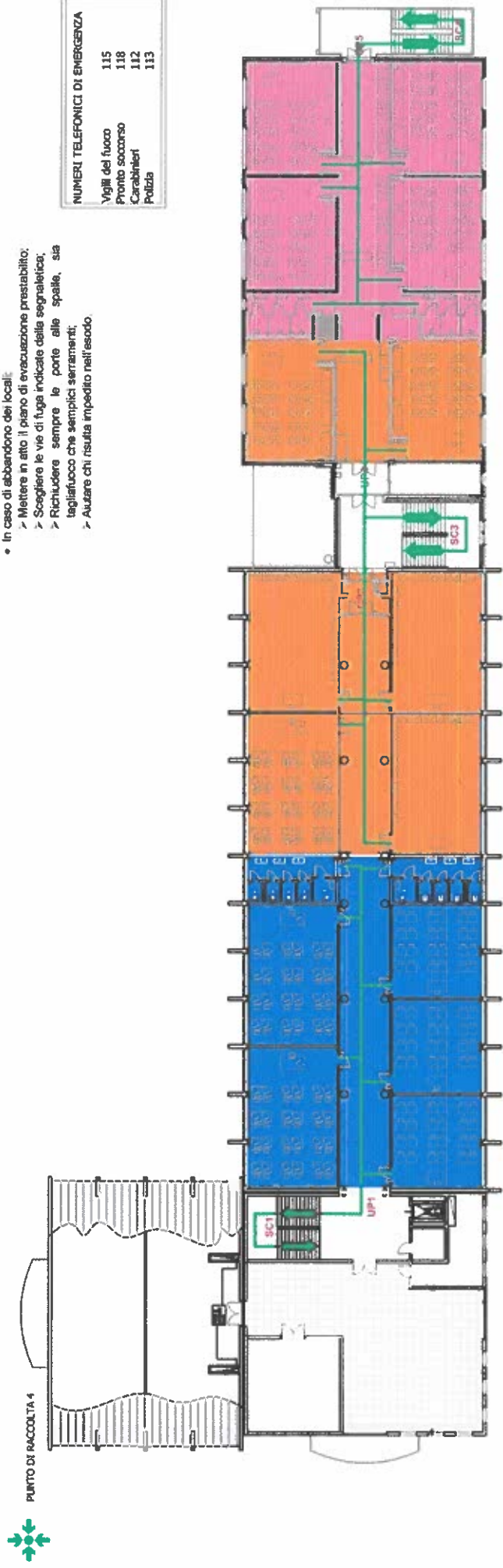
IPOTESI PUNTO DI RACCOLTA

NORME PER EMERGENZA INCENDIO:

Se si scopre un principio o un focolare di incendio si deve:

- Non gridare "al fuoco"
- Dare l'allarme alle persone più vicine
- Se si utilizza l'estintore:
 - Togliere il sigillo di sicurezza e agire sul dispositivo di attivazione indirizzando tramite la lancia il getto di estinguente verso la base delle fiamme.
 - Evitare di respirare i gas emessi dalla fiamme investita dall'estinguente.
- Fare aprire eventuali finestre per aerare i locali
- In caso di abbandono dei locali:
 - Mettere in alto il piano di evacuazione prestabilito;
 - Scegliere le vie di fuga indicate dalla segnaletica;
 - Richiudere sempre le porte alle spalle, sia tagliafuoco che semplici serramenti;
 - Aiutare chi risulta impedito nell'esodo.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	
Vigili del fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia	113



ADZ s.r.l.s.
Via San Rocco, 120 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 0424 / 5647234
e-mail: info@adz.it
P.IVA - C.F. 04145200240

Engineering Services

- Progettazione generale
- Consulenza energetica ed ambientale
- Prevenzione incendi e sicurezza



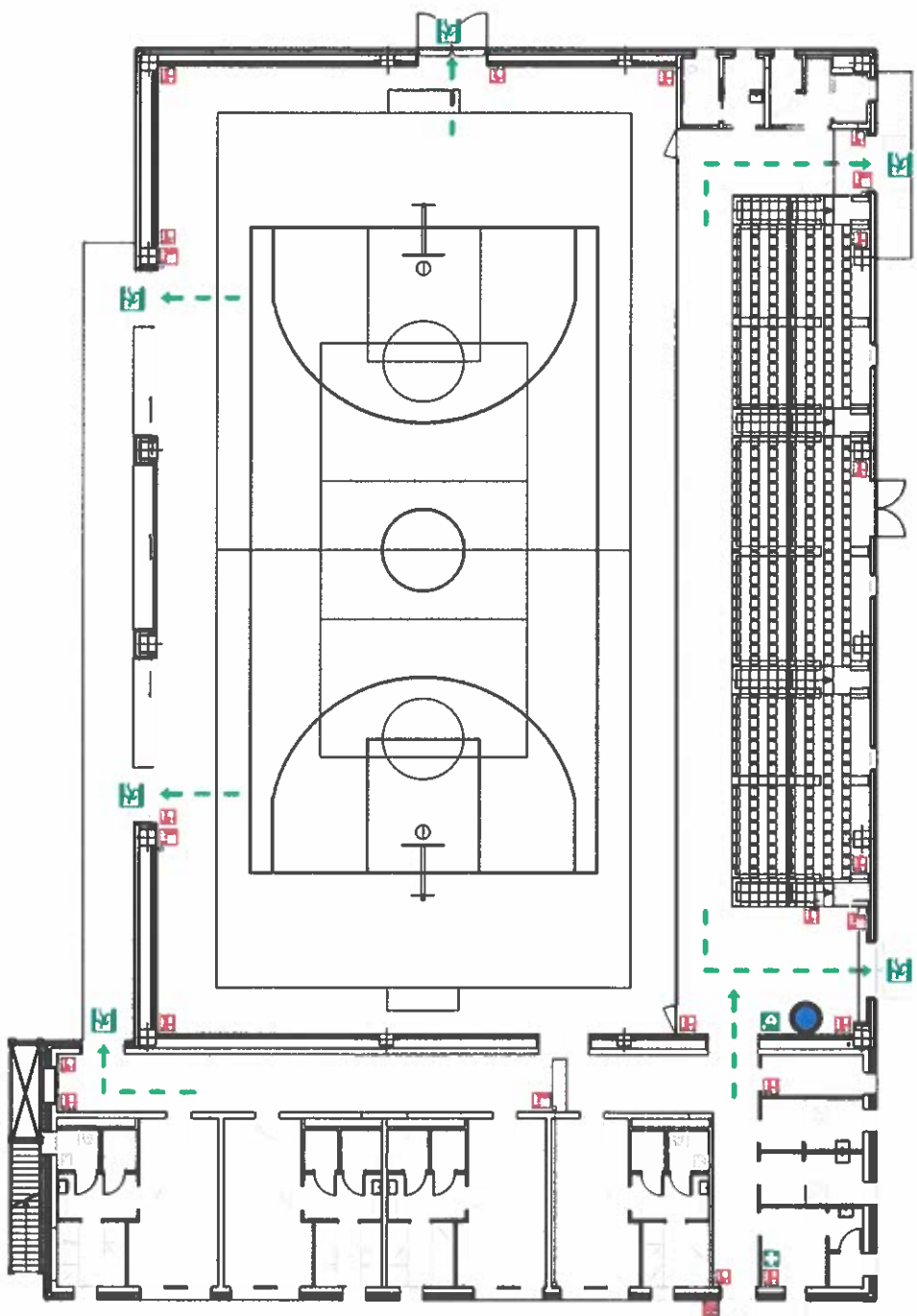
ISTITUTO STATALE
DISTRUZIONE SUPERIORE
"FLORENCE NIGHTINGALE"

	Telefono di emergenza
	Materiale di primo soccorso
	Uscita di emergenza
	Punto di ritrovo ed evacuazione
	Deidratatore di emergenza
	Estintore
	Lancia Antincendio - Naspo
	Allarme antincendio
	Sgancio elettrico
	Valvola di intercettazione
	Attrezzatura antincendio
	Idrante
	Divieto di usare fiamme libere
	Non spegnere con acqua
	Non utilizzare durante l'incendio
	Pericolo materiale esplosivo
	Pericolo batteria in carica
	Pericolo materiale infiammabile
	Pericolo elettricità
	Pericolo bomba pressurizzata
	VOI SIETE QUI
	Via d'esodo
	Via d'esodo verso l'alto
	Via d'esodo verso il basso

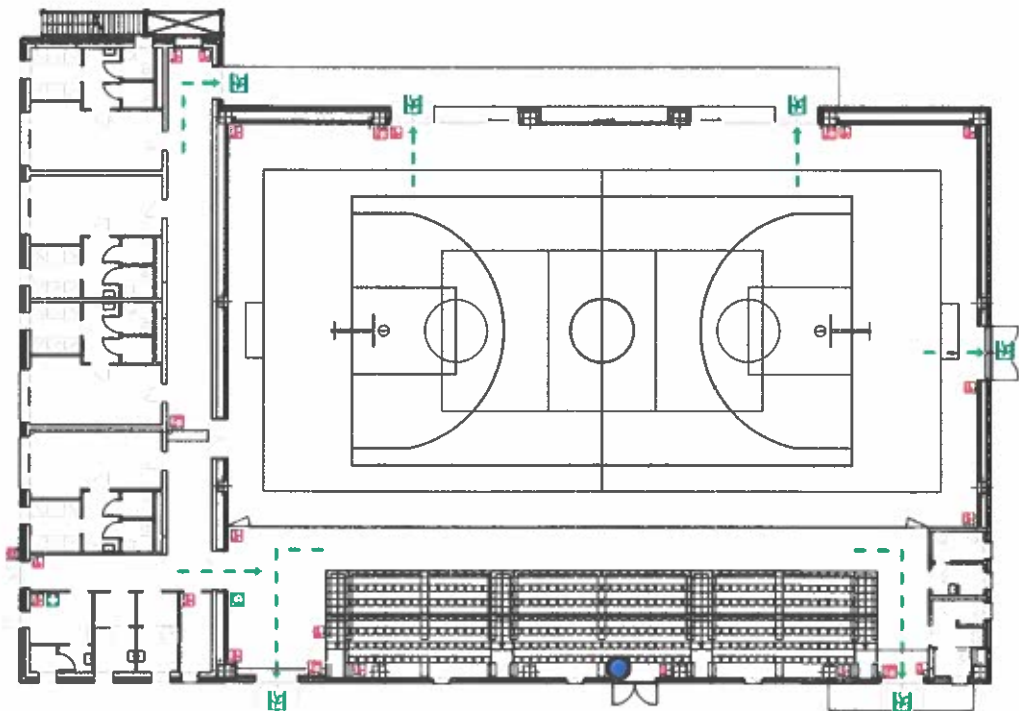
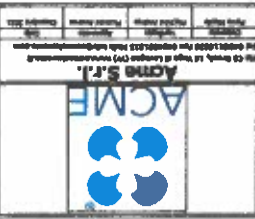


Elaborato	Verificato	Approvato	Disegnato
Federico Motta	Roberto Andreola	Roberto Andreola	Roberto Andreola
09/12/2021	09/12/2021	09/12/2021	09/12/2021

Acme S.r.l.
Via C. Biondi, 18 - 00187 Roma (RM) - Tel. 06/49811111 - Fax 06/49811112
Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

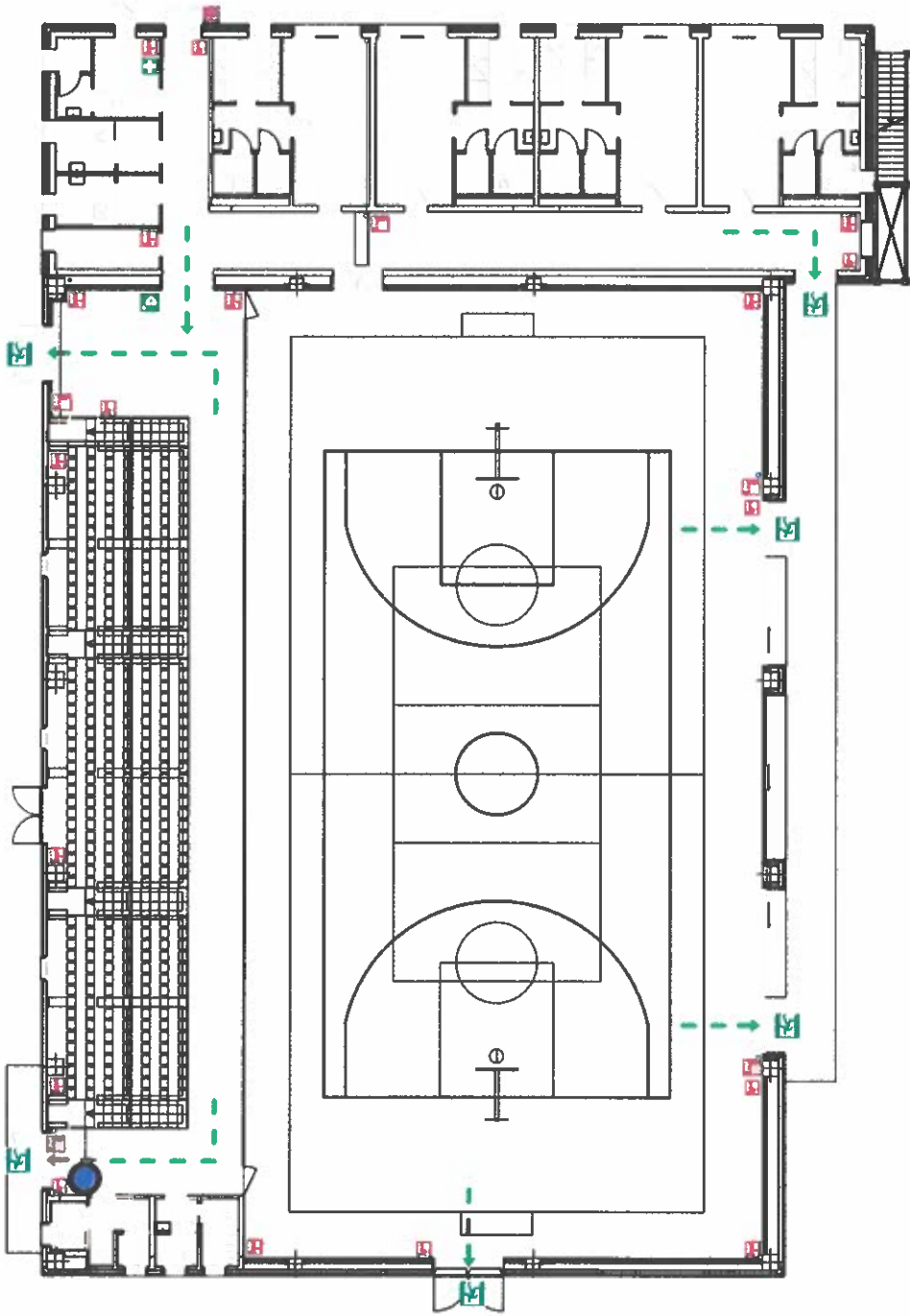


Legenda della segnaletica utilizzata nel piano di emergenza





	Via d'esodo verso il basso
	Via d'esodo verso l'alto
	Via d'esodo
	VOI SIETE QUI
	Pericolo bomba pressurizzata
	Pericolo elettricità
	Pericolo materiale infiammabile
	Pericolo batteria in carica
	Pericolo materiale esplosivo
	Divieto di usare fiamme libere
	Non spegnere con acqua
	Non utilizzare durante l'incendio
	Idrante
	Attrezzatura antincendio
	Valvola di intercettazione
	Sgancio elettrico
	Allarme antincendio
	Lancia Antincendio - Naspo
	Estintore
	Materiali di primo soccorso
	Uscita di emergenza
	Punto di ritrovo ed evacuazione
	Debrillator di emergenza
	Estintore
	Lancia Antincendio - Naspo
	Allarme antincendio
	Sgancio elettrico
	Valvola di intercettazione
	Attrezzatura antincendio
	Idrante
	Divieto di usare fiamme libere
	Non spegnere con acqua
	Non utilizzare durante l'incendio
	Pericolo materiale esplosivo
	Pericolo batteria in carica
	Pericolo materiale infiammabile
	Pericolo elettricità
	Pericolo bomba pressurizzata



ISTITUTO STATALE "FLORENCE NIGHTINGALE"



Telefono di emergenza
Materiale di primo soccorso
Uscita di emergenza
Punto di ritrovo ed evacuazione
Defibrillatore di emergenza
Estintore
Lancia Antincendio - Naspo
Allarme antincendio
Sgancio elettrico
Valvola di intercettazione
Attrezzatura antincendio
Idrante

Divieto di usare fiamme libere
Non spegnere con acqua
Non utilizzare durante l'incendio

Pericolo materiale esplosivo
Pericolo batteria in carica
Pericolo materiale infiammabile
Pericolo elettricità
Pericolo bomba pressurizzata

VOI SIETE QUI

Via d'esodo verso l'alto
Via d'esodo verso il basso

ACME S.r.l.

Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it

Firenze
Via C. G. 10, 50139 Firenze (FI) - Tel. 055/123456789 - Fax 055/987654321 - Email: info@acme.it - Web: www.acme.it



Ente accreditato dalla Regione
Veneto per la formazione superiore
Via Verdi, 60 - 31053 Castelfranco Veneto (TV)
C.F. 90001990267

ISSM SCSO SCSO SCSO
Via Verdi, 60 - 31053 Castelfranco Veneto (TV)
Tel. 0423 472801

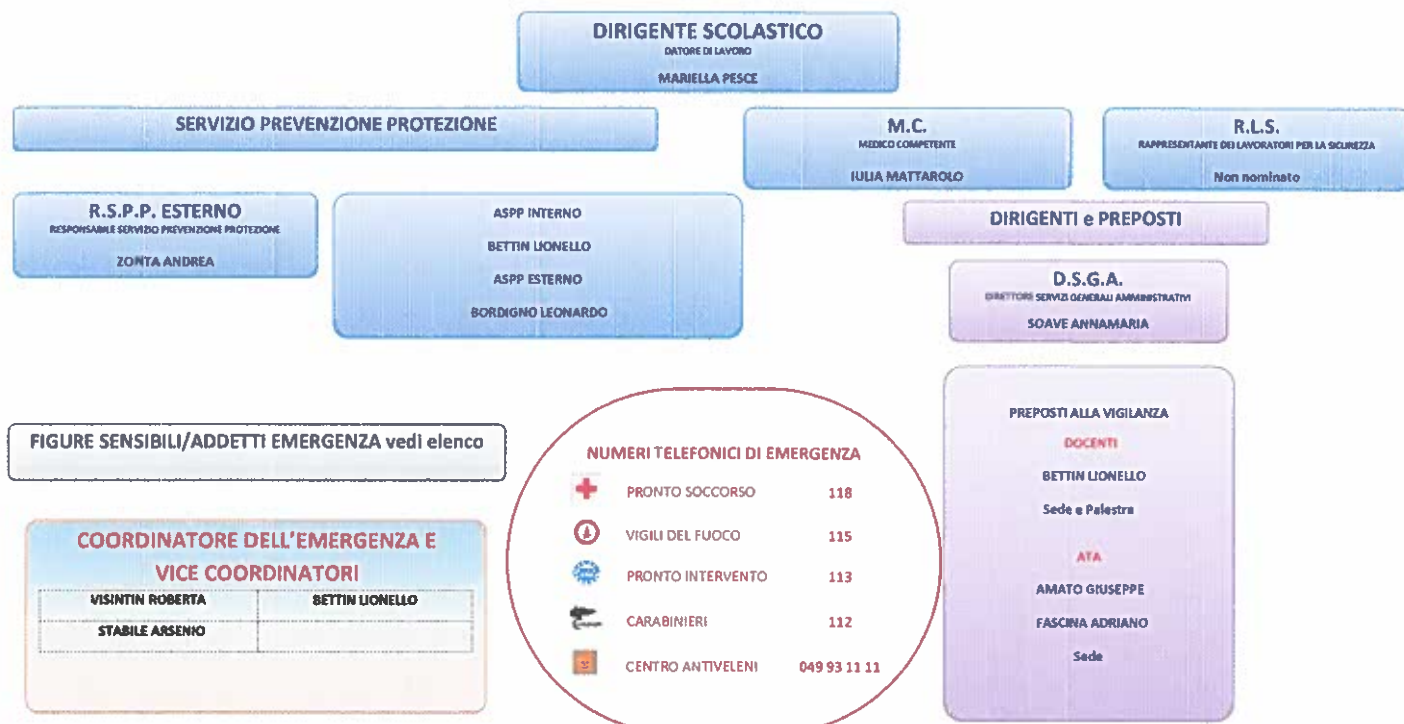


Istituto Tecnico di Istruzione Secondaria Superiore
"Flaminio Piccoli"

COD. MECCANOGRAFICO: TVIS017009

Professioni: Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale TVIS017009
Liceo delle Scienze Umane - Liceo Economico Sociale TVPC017010

ORGANIGRAMMA SICUREZZA - ALLEGATO



ADDETTI ANTINCENDIO

BETTIN LIONELLO
GAGLIARDI ATTILIO
GATTI SONIA
POMARICO GIUSEPPE
POZZOBON ELISA
GALLO MARCO

AMATO GIUSEPPE
FASCINA ADRIANO
OLIVIERO ANNA
MAINONE DOMENICO
MARAZZATO TANIA
RIZZARDO ORNELLA
TOSATTO ANTONELLA
ZAPPA FILOMENA

RUSSO MAURIZIO
SAHRTIN KLAUS

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

ACCOTO MELANIA
BERTON VALENTINA
BETTIN LIONELLO
CECCHETTO FRANCESCA
COVELLI ROSSELLA
DALLA COSTA STEFANO
GUSSETTI PAOLO
NEGRI BARBARA
RAIUCI GIORGIO
RIZZARDO ANNA

AMATO GIUSEPPE
MAINONE DOMENICO
MARAZZATO TANIA
MERLO KETTY
PIETREBON FEDERICA
OLIVIERO ANNA
RIZZARDO ORNELLA
ZAPPA FILOMENA

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

ACCOTO MELANIA
BERTON VALENTINA
BETTIN LIONELLO
BRUNO SILVIA
CARLON MARINA
CASSARA' LUANA GRAZIA
CATTAPAN SILVANA
COSTACURTA MICHELA
MARCHESIN PAOLA
PASQUALETTO CHIARA
STABILE ARSENIO
TOMASI SUSANNA
VISINTIN ROBERTA
FASCINA ADRIANO
MARAZZATO TANIA
MARINO GAETANO
OLIVIERO ANNA
RIZZARDO ORNELLA
TOSATTO ANTONELLA

UTILIZZO DEFIBRILLATORE

BERNARDI ANNA
BOSA SERENA
BRUNO SILVIA
CASSARA' LUANA GRAZIA
PARAGGIO STELLA
MARAZZATO TANIA
RIZZARDO ORNELLA



**Ente accreditato dalla Regione
Veneto per la formazione continua e superiore**
Via Verdi, 60 – 31033 Castelfranco Veneto (TV)
C.F. 90001990267

WWW.ISISOCIALEDU.IT
TVIS017009@ISTRUZIONE.IT
TVIS017009@PEC.ISTRUZIONE.IT
Tel. 0423 472801



Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore
"Florence Nightingale"

COD. MECCANOGRAFICO: TVIS017009

Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale TVRF017012
Liceo delle Scienze Umane – Liceo Economico Sociale TVPC01701L

Castelfranco Veneto , 19.09.2023

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

SEDE Via Verdi Castelfranco

ADDETTI ANTINCENDIO:

Docenti	
BETTIN	LIONELLO
GAGLIARDI	ATTILIO
GATTI	SONIA
POMARICO	GIUSEPPE
POZZOBON	ELISA
GALLO	MARCO
ATA	
COLLABORATORI SCOLASTICI	
AMATO	GIUSEPPE
FASCINA	ADRIANO*
OLIVIERO	ANNA*
MAIMONE	DOMENICO
MARAZZATO	TANIA
RIZZARDO	ORNELLA
TOSATTO	ANTONELLA
ZAPPA	FILOMENA
*Di supporto	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI / ASSISTENTI TECNICI	
RUSSO	MAURIZIO
SANTIN	KLAUS

UTILIZZO DEFIBRILLATORE

DOCENTI	
BERNARDI	ANNA
BOSA	SERENA
BRUNO	SILVIA
CASSARA'	LUANA GRAZIA
PARAGGIO	STELLA
ATA	
MARAZZATO	TANIA
RIZZARDO	ORNELLA



UNIVERSITÀ DI ISTRUZIONE SUPERIORE
" NIGHTINGALE "

Protocollo: **istsc_tvis017009**

n° **18032** / 2023
14/12/2023 19:55:51

Protocollo in: **7.7.- / 4118**

Firma

LA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

POSTA CERTIFICATA: invio DVR aggiornato e allegati

"PER CONTO DI: POSTA@CERT.ADZSRL.IT" (posta-certificata@pec.aruba.it)

RICEVUTO il 14/12/2023 15:10:16

A: (Tvis017009@pec.istruzione.it)
ccn: tvis017009@PEC.istruzione.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/12/2023 alle ore 15:10:00 (+0100) il messaggio
"invio DVR aggiornato e allegati" è stato inviato da "posta@cert.adzsr.it"
indirizzato a:
Tvis017009@pec.istruzione.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec21010.20231214151000.245386.821.1.58@pec.aruba.it

8 allegati

daticert.xml

postacert.eml

01_DVR_Nightingale_rev 2.pdf

02_ALL_2_Istituto_Nightingale_Valutazione Rischi per Gestanti e Puerpere...pdf

03_ALL_3_Organigramma sicurezza_circolare.pdf

03_ALL_3_Organigramma_sicurezza_Nightingale.pdf

04_ALL_4_planimetrie_generali_piani_palestra.pdf

smime.p7s